CINETECA MENSILE

MARZO 2025
ANNO XLI/N.3

MODERNISSIMO

EDITORIALE

La ricorrenza dell'8 marzo ci ha ispirato un programma che ha come centro di gravità la rappresentazione cinematografica della donna. Iniziamo con l'affascinante programma *Un'ora tutta per sé* dove scopriremo, attraverso una selezione di film di registe, come lo sguardo femminile ha attraversato il Novecento e come la sala cinematografica sia stata, da subito, uno spazio di libertà sociale, dove rifugiarsi e sognare nuove vite. Se l'emancipazione femminile e la parità di genere sono stati la vera grande (non completata) rivoluzione degli ultimi cento anni, il cinema è stato di certo una delle bandiere di questa necessaria transizione; a partire dall'affermarsi, dalla metà degli anni Dieci, della figura della diva, ingrediente fondamentale del rinnovamento della settima arte.

Vi proponiamo quindi un viaggio nel tempo dello spettacolo cinematografico e della rappresentazione femminile, con quattro cineconcerti domenicali interpretati da altrettante dive che, negli anni Venti, hanno portato in scena differenti immagini femminili. Iniziamo da Clara Bow (che ha ispirato il personaggio di Betty Boop e che ritroviamo citata in *The Artist* e in *Babylon*), la *flapper girl* che annuncia al mondo l'arrivo della donna emancipata, che lavora, socialmente indipendente e sessualmente libera; proseguiamo per opposizione con Janet Gaynor, stereotipo della donna-bambina, asessuata, dolce, senza macchia, e arriviamo alla divina, immortale ed enigmatica Greta Garbo, nel cui volto tutte le identità possono specchiarsi; chiudiamo con Louise Brooks, la più libera ed esplosiva tra le dive – troppo per lo star system dell'epoca, che la mise ai margini – così unica da ispirare a Crepax un personaggio iconico come Valentina.

Ma sarà ancora Marlene, con la sua stupefacente traiettoria artistica, a illuminare il marzo del Modernissimo; iniziamo da *Il bacillo dell'amore*, dove la ventottenne Dietrich è protagonista di un film dove i ruoli si ribaltano ed è lei a far licenziare lui. Poco più di un anno dopo la ritroviamo nell'*Angelo azzurro*, dove regala una performance stupefacente, in cui domina e ridicolizza il più famoso attore europeo dell'epoca, Emil Jannings, mette in soffitta il cinema muto con la sua voce maschile e si garantisce un biglietto per Hollywood. Dove sarà diretta da molti dei più grandi registi del Novecento, sempre diversa ma sempre fedele a se stessa, al suo personaggio di donna libera, di artista di enorme talento, di cittadina del mondo capace di voltare le spalle al suo paese per sostenere le truppe americane che avrebbero liberato la Germania dall'incubo nazista.

Torniamo in Italia

Marzo si apre con la serata degli Oscar, ma è anche un mese ricchissimo di uscite di film italiani molto attesi. Ospitiamo quattro anteprime: *Nonostante*, seconda regia di un attore unico come Valerio Mastandrea che qui è riuscito a trasferire tutte le sue doti di sincerità, ironia e profonda empatia umana; *Le assaggiatrici*, il film 'impossibile' di Silvio Soldini, girato in Polonia, su un gruppo di donne incaricate, durante la Seconda guerra mondiale, di assaggiare il cibo di Hitler. Un grande film sulla Storia, sulla vita e sulla stupefacente forza del cinema; *L'albero*, opera prima di Sara Petraglia, romanzo autobiografico di una coppia di studentesse che cercano il senso della loro vita, bell'esordio illuminato da due giovani e talentuose attrici italiane, Carlotta Gamba e Tecla Insolia; *U.S. Palmese*, l'ultimo film dei Manetti Bros., che sono tornati nella città dei genitori e delle loro vacanze estive per raccontare una storia di calcio, una fiaba incantevole che ci ha fatto pensare al massimo cantore della dolcezza della vita, Frank Capra. In questo mondo impazzito, il film dei Manetti ci ha fatto venire voglia di riproporre, la domenica mattina, le commedie del grande siciliano che a Hollywood vinse tre Oscar.

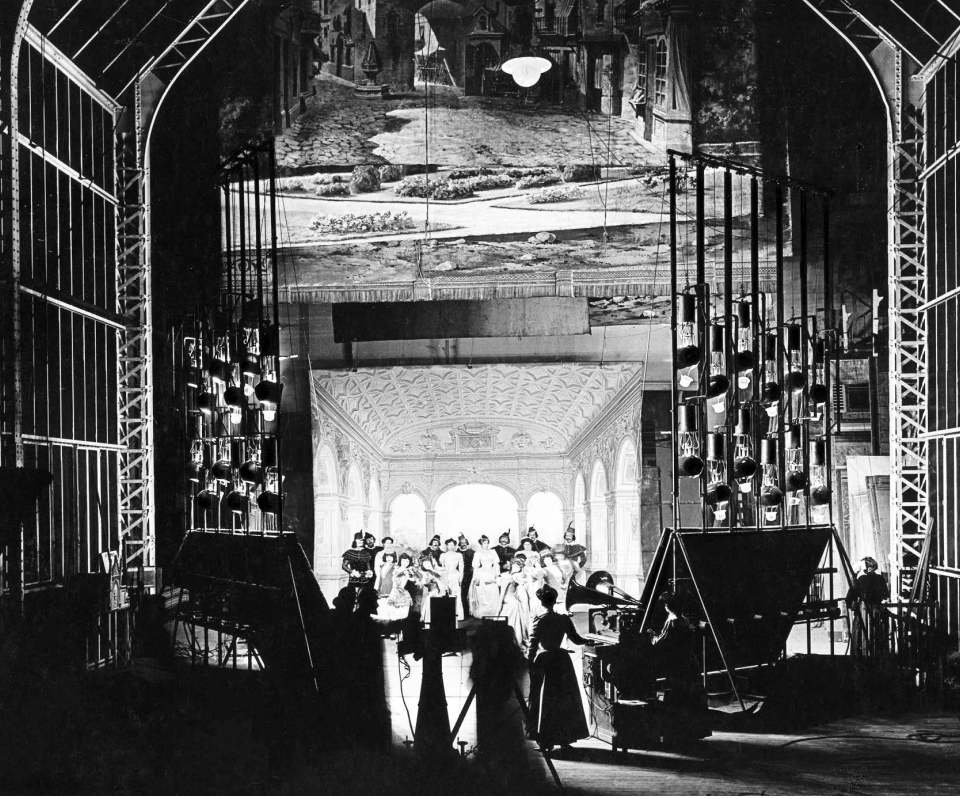
Avati torna in sala con il suo nuovo lavoro e noi riproponiamo i suoi film degli anni Ottanta, quando si affermò con un cinema che sapeva guardare, con amore, il presente e la storia. Infine, salutiamo l'uscita dell'ultima fatica di Gabriele Mainetti con una 'carta bianca' in cui il regista romano mostra la varietà delle sue fonti d'ispirazione, dai western di Sergio Leone ai maestri del cinema coreano contemporaneo. Non abbiamo ancora visto il suo *La città proibita*, ma certamente sarà un'opera emozionante, generosa, una celebrazione del suo autentico amore per il cinema.

Da Fantozzi ai Lumière, W il Cinema!

Il 27 marzo di 50 anni fa usciva nelle sale italiane *Fantozzi*. Al genio di Paolo Villaggio, alla sua ironia amara e liberatoria dedichiamo un omaggio, con alcuni dei film che precedettero l'enorme successo di *Fantozzi*, tutte opere che all'epoca conobbero un clamoroso insuccesso, ma che contribuirono alla definizione e alla nascita di quella che è stata l'ultima maschera comica del nostro paese. Marzo è anche il mese nel quale, nel 1895, due geniali fratelli lionesi girarono il primo film della storia del cinema, *L'uscita dalle officine Lumière*. Thierry Frémaux ha riunito un centinaio delle loro straordinarie 'vedute' di appena cinquanta secondi, da poco restaurate. Il risultato è un capolavoro, un film divertente, commovente, interessante che ci accompagna dentro l'anima del cinema, negli sguardi dei grandi artisti che sarebbero venuti dopo.

Un programma, questo di marzo, che è un omaggio al Cinema, alla sua storia, al suo presente, e che ci confermerà la fiducia e l'amore per gli esseri umani. Mai come oggi ne abbiamo bisogno.

Gian Luca Farinelli



Un’ora tutta per sé

dal 4 al 28 marzo

Dal muto al digitale, il cammino verso la libertà, l’autoconsapevolezza e la conquista dei diritti civili è passato per le donne anche attraverso l’uso della macchina da presa. Il cinema dei primi decenni vanta le sue pioniere, ma troppo spesso il loro lavoro è andato perduto o è stato dimenticato. Alice Guy, Elvira Notari e Germaine Dulac rappresentano la ricchezza di uno sguardo che puntava a sperimentare il nuovo mezzo esplorando le strade più diverse, mettendo sempre più al centro le donne. Di generazione in generazione, è stata spesso la forma breve a incanalare un atto creativo di rottura e di ribellione. Così, una selezione di cortometraggi di Maya Deren, Agnès Varda, Chantal Akerman, Sara Fgaier e Céline Sciamma vuole restituire la forza di una sperimentazione che si fa sempre più consapevolmente femminista. Dietro e davanti la macchina da presa, tra autoritratto e narrazione di sé, queste registe si sono mosse, anche tra media diversi, alla ricerca di una genealogia artistica declinata al femminile.

Anna Masecchia

ALICE GUY – Selezione di cortometraggi

(1898-1907, 50')

Alle origini del successo della Gaumont c'è Alice Guy e la sua attrazione fatale per il *cinématographe* Lumière. Da segretaria si fa regista, girando *La Fée aux choux* (1896), passato alla storia come il primo film di finzione, e sperimentando il mezzo tra riprese dal vero, *phonoscènes* e film comici, come *Le conseguenze del femminismo*, che osservano con ironia le relazioni di genere. Deve alle femministe statunitensi una progressiva uscita dall'oblio a partire dagli anni Settanta: forse sapeva che la storia ufficiale avrebbe cancellato la sua presenza quando, nel 1907, si fece riprendere in *Alice Guy gira una phonoscène*. (anm)

Con il supporto dell'Institut français Paris

Introduce **Anna Masecchia**. Accompagnamento al piano

Mar 4 h 13.00

THÈME ET VARIATIONS

(Francia/1929) di Germaine Dulac (12')

CELLES QUI S'EN FONT

(Francia/1930) di Germaine Dulac (6')

© 1930 - Fondation Jérôme Seydoux-Pathé

L'INVITATION AU VOYAGE

(Francia/1927) di Germaine Dulac (40')

Germaine Dulac è stata una protagonista delle avanguardie francesi. Nella sua *cinegrafia* forma e contenuto sono inscindibili: non consegnano un messaggio ma piuttosto disegnano emozioni, come in *L'Invitation au voyage*, un film che restituisce tutta la malinconia di un desiderio soffocato dalle convenzioni sociali. (anm)

Accompagnamento al piano

Introduce **Anna Masecchia**

Ven 7 h 13.00

È PICCERELLA

(Italia/1922) di Elvira Notari (62')

Un secolo e mezzo fa nasceva a Salerno Elvira Coda Notari, prima regista italiana. È stata attrice, sceneggiatrice e maestra di cinema e di recitazione. I pochissimi lungometraggi sopravvissuti della Dora Film, gestita in famiglia col marito Nicola, mostrano una sapienza registica sorprendente. Film che ritraggono una Napoli sospesa tra tradizione e modernità; così come Margaretella, la giovanissima protagonista di *È piccerella* (1922), è in bilico tra passato e presente, tra casa e strada. (anm)

Copia proveniente da CSC – Cineteca Nazionale

Accompagnamento al piano

Introduce **Anna Masecchia**

Ven 14 h 13.00

MESHES IN THE AFTERNOON (USA/1943) di Maya Deren e Alexander Hammid (14')
L'OPÉRA-MOUFFE (Francia/1958) di Agnès Varda 17')
SAUTE MA VILLE (Belgio/1968) di Chantal Akerman (13')
La storia del cinema è fatta di esperimenti, di film coraggiosi, autoprodotti, autoriali. Nel 1943 Maya Deren, cresciuta nella vivacità newyorkese degli anni Venti, influenzata dall'avanguardia surrealista, imbraccia una 16mm per girare, complice il marito Sasha, un film in cui danza, psicoanalisi e immagini in movimento si fanno studio del corpo e delle emozioni. È il 1958 quando Agnès Varda scende in strada per realizzare un altro film d'avanguardia in 16mm, il *diario di una donna incinta filmato in rue Mouffetard*. Dieci anni dopo Chantal Akerman si chiude nello spazio domestico per farlo esplodere: dirige la macchina da presa su di sé, mentre oltre le pareti ha inizio la rivolta. (anm)
Introduce **Anna Masecchia**
Ven 21 h 13.00

ELSA LA ROSE (Francia/1966) di Agnès Varda (20')
GLI ANNI (Italia-Francia/2018) di Sara Fgaier (20')
THIS IS HOW A CHILD BECOMES A POET (Francia-Italia/2023) di Céline Sciamma (16')
Narratrici instancabili, le donne sono maestre nel conoscere se stesse partendo dalla relazione con l'altro. Se artiste, nel tempo hanno imparato a farlo misurandosi con altre artiste, anche attraverso media e forme espressive diverse. Lo ha fatto Varda con Elsa Triolet, in un lavoro su commissione che diventa uno dei suoi cortometraggi più personali, e, più di recente, lo hanno fatto Sara Fgaier con Annie Ernaux e Céline Sciamma con Patrizia Cavalli. La parola poetica, le memorie autofinzionali, gli oggetti e lo spazio domestico dell'altra: tutti serbatoi per continuare a fare ricerca e a cercarsi, costruendo un ritratto a più voci, di sé e delle altre. (anm)
Introduce **Anna Masecchia**
Ven 28 h 13.00

Marlene e le dive del silenzio

dal 2 al 31 marzo

Dotata di bellezza, fascino e qualità attoriali fuori norma, Dietrich è molto più di una diva, è una delle grandi figure femminili del Ventesimo secolo. Per indicarla basta usare il suo nome di battesimo; se è vero in generale che il cinema ha fatto compiere all'umanità passi verso una società meno afflitta da regole e norme, Marlene, con la sua vita personale e professionale, ha dato un contributo decisivo, vivendo apertamente la sua bisessualità, interpretando ruoli di donne libere ed emancipate. A quasi cinquant'anni dalla sua ultima interpretazione è ancora un'icona queer, circondata dalla stessa inscalfibile aura di misteriosa divinità. Il ritorno in sala dell'*Angelo azzurro*, Cinema Ritrovato al cinema di questo mese, ci dà l'occasione per rivedere i film attraverso cui si è costruito il mito Marlene. Accanto a lei abbiamo voluto mettere una rosa di grandi attrici che hanno contribuito a creare, ognuna a modo suo, il concetto stesso di divismo cinematografico nei ruggenti anni Venti: Clara Bow, Louise Brooks, Janet Gaynor e la Divina Greta Garbo.

Il Cinema Ritrovato al cinema

L'ANGELO AZZURRO

(*Der blaue Engel*, Germania/1930) di Josef von Sternberg (108')

Capolavoro indiscusso del primo cinema sonoro tedesco, *L'angelo azzurro* lanciò un nuovo mito femminile che avrebbe influenzato la storia, non solo del cinema. L'ambigua, sensuale, cinica cantante di cabaret Lola Lola è un personaggio iconico, il primo che Marlene Dietrich interpretò nel suo lungo sodalizio (otto film) con Joseph von Sternberg, il regista che ne plasmò l'immagine di donna fatale, libera ed emancipata, capace di sfidare e modificare le norme della società. "La sua Lola Lola, che la scaraventò sotto i riflettori, è il trionfo di eros e thanatos per la cultura europea. Il professore che cede al suo fascino roco ed erotico è un esempio della crisi di Weimar. Star e Storia per sempre insieme in un film a suo modo perverso" (Roy Menarini).

Dal 2 febbraio

IL BACILLO DELL'AMORE

(*Ich küsse ihre Hand, Madame*, Germania /1929) di Robert Land (83')

"Concepito espressamente per Harry Liedtke, è però dominato dalla personalità magnetica di Marlene Dietrich, al meglio delle sue capacità artistiche: capricciosa, appassionata e cinica. […] Il film ci familiarizza con una Marlene presternberghiana, emanante una naturale spudorata sensualità che i suoi biografi hanno spesso ignorata per dilungarsi sulla sua successiva identità hollywoodiana, così levigata e sfingea da renderla quasi irreale". (Vittorio Martinelli)

Accompagnamento al piano di

Daniele Furlati

Dom 9 h 18.00

MAROCCO

(*Morocco*, USA/1930) di Josef von Sternberg (92')

"Una pietra miliare nella storia della rappresentazione LGBTQ+ nel cinema. Come già in *L'angelo azzurro*, Marlene Dietrich interpreta una cantante che si esibisce in un locale notturno. In una scena chiave indossa smoking e cilindro e canta passeggiando tra i tavoli, flirta brevemente con una donna del pubblico, le solleva il mento e la bacia sulle labbra. È il primo bacio lesbico di un'attrice protagonista in un film di Hollywood. Il film le valse la prima nomination all'Oscar e fu candidato in quattro categorie. L'interpretazione di Dietrich fu celebrata come un evento". (Kristina Jaspers)

Lun 10 h 18.00

SHANGHAI EXPRESS
(USA/1932) di Josef von Sternberg (82')
"Durante la Guerra civile cinese, l'avventuriera Shanghai Lily e la sua cameriera partono da Pechino sullo Shanghai Express. Durante il viaggio il treno è preso d'assalto dai ribelli. Anche Shanghai Lily tenta di intervenire negli scontri che ne derivano. I costumi di questo sfarzoso film furono disegnati da Travis Banton, che vestì Dietrich con tenute esotiche, compreso un leggendario cappello ornato di piume nere. Marlene e i suoi costumi, così come le scenografie di Hans Dreier, furono fotografati splendidamente da Lee Garmes, che per il suo lavoro vinse l'Oscar. […] Divenne il maggior successo dell'accoppiata Dietrich-von Sternberg e influenzò le loro messe in scena successive, soprattutto in termini di illuminazione" (Peter Mänz).
Mer 12 h 16.00

VENERE BIONDA
(*Blonde Venus*, USA/1932)
di Josef von Sternberg (90')
"Una storia che sfida la moralità, quella di una donna che salva il marito che ama vendendosi a un uomo di cui pure si innamora, senza mai negare di amare entrambi. […] Al tempo stesso è anche essenzialmente la storia di un'ascesa sociale, quella che per pura forza di volontà riporta Helen Faraday dalle ceneri del successo alla fama internazionale – con il suo nome che illumina il cielo di Parigi – e offre un motivo per ritrovare la Dietrich, con i suoi magnifici costumi, che si esibisce per noi ancora una volta" (Janet Bergstrom).
Lun 17 h 16.00

TESTIMONE D'ACCUSA
(*Witness for the Prosecution*, USA/1957)
di Billy Wilder (114')
Un uomo accusato d'omicidio, una moglie che gli nega l'alibi, un giudice che si chiede: perché? "Fu Marlene Dietrich, interessata al ruolo della protagonista, a suggerire l'omonima opera teatrale di Agatha Christie a Billy Wilder. La glaciale Christine Vole le offrì ampie possibilità per mettere alla prova le percezioni ambivalenti degli spettatori. […] I severi abiti accollati e stretti in vita disegnati da Edith Head accentuarono quella che la stampa definì la "bellezza glaciale" di Dietrich. Si disse che si era trasformata in un angelo nero" (Kristina Jaspers).
Ven 31 h 18.00

L'INFERNALE QUINLAN

(*Touch of Evil,* USA/1958) di Orson Welles (93')

"Un complesso noir ambientato al confine tra Stati Uniti e Messico. Affiancato da un cast di prim'ordine che comprende Janet Leigh e Charlton Heston, lo stesso Orson Welles assume il ruolo principale del poliziotto corrotto Hank Quinlan. [...] Fu l'ultimo film americano di Welles, che in seguito lavorò solo in Europa per superare le limitazioni imposte dallo studio system. Per il film, la sua amica Marlene Dietrich dovette trasformarsi nella bruna Tanya, la tenutaria di bordello che legge le carte a un Hank ormai destinato a un'inesorabile fine. Pur interpretando solo un ruolo secondario, Dietrich è essenziale alla trama; per citare le parole del biografo di Dietrich, Steven Bach, l'attrice incarna qui il confine tra Messico e Stati Uniti e tra bene e male" (Peter Mänz).

Ven 28 h 10.30

LA CARNE E IL DIAVOLO

(*Flesh and the Devil,* USA/1926)
di Clarence Brown (111')

Il film che segna l'avvio della lunga complicità tra Clarence Brown e Greta Garbo. È Brown che più di ogni altro (insieme al fotografo Bill Daniels) codifica il personaggio della Garbo fatto di chiarore, sfinimento e passività capace d'ogni audacia. E infatti quel che conta in *La carne e il diavolo* (melò dalle tinte forti in cui Garbo è la vamp divisa fra due uomini, il secondo marito e il giovane Leo) è solo 'il viso della Garbo' e intorno certi gesti, certi scarti, mappa del desiderio e del suo degrado. (pcris)

Accompagnamento al piano

Mar 4 h 18.30

COSETTA

(*It,* USA/1927) di Clarence G. Badger (76')

"Senza Clara Bow sarebbe una commedia romantica piacevole anche se dalla trama un po' esile, ma con lei diventa un film capace di riassumere un decennio. I capelli a caschetto, i cappelli a cloche, le labbra a cuore, le auto veloci, gli yacht e il luna park di Coney Island erano manifestazioni esteriori, ma negli anni Venti c'era un'atmosfera indefinibile che aveva a che fare con la città, la rottura generazionale, la libertà, la giovinezza, il successo, la mobilità e il materialismo" (Bryony Dixon).

Accompagnamento al piano di
Daniele Furlati

Dom 16 h 18.00

SETTIMO CIELO
(*Seventh Heaven*, USA/1927) di Frank Borzage (119')
"Scegliendo Janet Gaynor, attrice sotto contratto con la Fox, per il ruolo di una ragazza di strada parigina e il nuovo acquisto Charles Farrell per quello dello spazzino che se ne innamora, il regista Frank Borzage crea una delle grandi coppie del cinema, un sodalizio destinato a incantare il pubblico in altri undici film. *Settimo cielo* è una delle opere di Borzage che esprimono con più forza il potere straordinario dell'amore romantico […]. Benché Borzage avesse già firmato vari film importanti, fu con *Settimo cielo* che raggiunse la maturità stilistica, tra effetto flou e ridotta profondità di campo (a suggerire il mondo privato dei due amanti) e una macchina da presa mobilissima". (Dave Kehr)
Accompagnamento al piano di **Daniele Furlati**
Dom 30 h 18.00

LULU – IL VASO DI PANDORA
(*Die Buchse der Pandora*, Germania/1929)
di G.W. Pabst (133')
"L'incontro tra Pabst e Louise Brooks fu soprattutto l'incontro tra un coreografo e una danzatrice, e il film è soprattutto, sul piano visivo, letterario e metafisico, una danza dell'amore e della morte" (Jacques Lourcelles). Pabst dissolve gli angoli acuti dell'espressionismo nelle curve d'un corpo adorabile. Il film è anche la parata di sguardi amorosi e lascivi che scivolano su Lulu, "femminista ante-litteram, eroina di melodramma, vittima d'una morale in putrefazione". (pcris)
Accompagnamento al piano di
Daniele Furlati
Dom 23 h 18.00

Saper guardare un film
***L'ANGELO AZZURRO*, MARLENE DIETRICH E IL DIVISMO FEMMINILE**
FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA 1473
Lezione di **Roy Menarini**
Chi più di Marlene Dietrich può incarnare lo statuto della star del cinema inarrivabile e capace di sconvolgere i canoni estetici e culturali di un'epoca? *L'angelo azzurro* è al tempo stesso il film che le dà imperitura fama ma anche il momento nel quale il divismo mostra la sua forza internazionale. Oltre ad analizzare il film e la sua icona, la lezione ragionerà sulle grandi star femminili di ieri e di oggi, da Greta Garbo a Zendaya.
Sab 22 h 10.30

dal 14 al 16 marzo

Grace Kelly, una principessa a Hollywood

"Ghiaccio bollente" è la celebre definizione che Alfred Hitchcock diede di Grace Kelly: la ragazza dell'alta società di Philadelphia (il padre era un industriale ed ex-canottiere, la madre una modella) che attraverso passerelle e copertine arrivò a Broadway e poi a Hollywood, fino a diventare principessa di Monaco. La sua salita sul trono monegasco chiuse definitivamente una carriera durata cinque anni e una dozzina di titoli, ma a più di tre decenni dalla tragica morte Grace resta un'icona insuperata di stile, di eleganza, di enigmatica bellezza. È stato proprio questo tratto a conquistare il maestro del brivido, che le offrì i tre ruoli più importanti della sua filmografia: un percorso in crescendo, che dalla moglie adultera, vittima e carnefice, del *Delitto perfetto* arriva alla sfrontata ereditiera di *Caccia al ladro*. In mezzo l'indimenticabile Lisa della *Finestra sul cortile*, zenit delle donne hitchcockiane bionde e sofisticate, altera ma pronta a rivelare un'impetuosa passionalità. Del resto anche l'amore e l'attrazione, per Hitch, sono questione di suspense.

IL DELITTO PERFETTO – 3D

(*Dial M for Murder*, USA/1954) di Alfred Hitchcock (105')

"Si tratta di una delle opere più splendide e significative di Hitchcock. Per nove decimi, l'azione è rinchiusa in un'unica scenografia, come il precedente *Nodo alla gola* e il seguente *La finestra sul cortile*. Tale vincolo fornisce a Hitchcock un elemento di unità e di logica, nonché uno stimolo al virtuosismo" (Jacques Lourcelles). Il film segna l'incontro tra Grace Kelly e il maestro del brivido, che troverà in lei il vertice delle sue bionde eroine apparentemente glaciali e intimamente passionali. Hitch sfruttò il 3D nel modo migliore, evitando qualsiasi effetto sensazionalistico o gratuito. La scena in cui, aggredita, Grace allunga la mano cercando qualcosa per difendersi, è entrata nella storia del cinema.

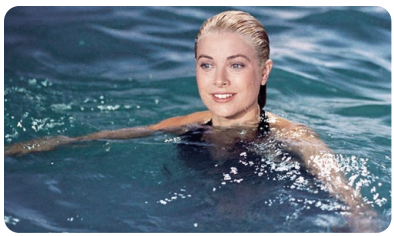
Sab 15 h 20.15

LA FINESTRA SUL CORTILE

(*Rear Window*, USA/1954) di Alfred Hitchcock (121')

L'avventura d'un fotografo (ma Calvino non c'entra: anzi il nostro magnifico scrittore recensì il film da Venezia, non ci capì nulla e serenamente stroncò). Qui siamo nel Greenwich Village, un piccolo appartamento spalancato sul teatro del mondo: Alfred Hitchcock *presents*, James Stewart spia le finestre di fronte e alimenta il proprio terrore dell'ipotesi coniugale fino a sognarsi cupo uxoricida. Grace Kelly è una sinfonia erotica in cinque tempi – i cinque abiti creati per lei da Helen Rose. La più luminosa commedia nera mai girata intorno al tema del matrimonio. (pcris)

Dom 16 h 19.30



CACCIA AL LADRO

(*To Catch a Thief*, USA/1955) di Alfred Hitchcock (102')

Il ladro di gioielli John Robie (Cary Grant), detto il Gatto, si è ritirato a vita privata sulla Costa Azzurra, finché qualcuno che commette furti con il suo *modus operandi* non lo costringe a difendersi. "Interpretando un'ereditiera distaccata soltanto in superficie, ma in realtà animata da un vivace e divertito sex appeal, la Kelly seppe esprimere con perfetta padronanza un'inedita effervescenza. Il film costituì per lei una fondamentale svolta, in quanto sul set conobbe il principe Ranieri di Monaco e se ne innamorò" (Francesco Costa).

Ven 14 h 16.00

23 marzo

Una domenica in bianco e nero

MR. SMITH VA A WASHINGTON
(*Mr. Smith Goes to Washington*, USA/1939)
di Frank Capra (129')
Celebre battuta di Pauline Kael: "Nessuno sa bilanciare gli alti e i bassi del commosso sentimento e dell'umorismo popolare bene quanto Capra; ma se qualcun altro dovesse imparare, per favore, uccidetelo". *Mr. Smith* è il trionfo dell'*homo politicus* onesto e venuto dal nulla sull'astuzia e la corruzione della politica ufficiale. In breve, un manifesto populista: un populismo assai diverso da quello delirante e chiassoso dell'America di oggi, però le radici sono lì. Ma è anche un grande film sul potere della parola e sul Parlamento come roccaforte inespugnabile. (pcris)
Dom 23 h 10.30

FRANKENWEENIE
(USA/2012) di Tim Burton (87')
Tim Burton ritorna alle origini: *Frankenweenie*, il suo corto del 1984, rivive in questo lungometraggio in bianco e nero realizzato in stop motion. La storia è ancora quella del bambino Victor – novello Frankenstein appassionato di scienze – e del suo adorato cagnolino Sparky, investito da un'automobile e resuscitato. Parodia dei film tratti dal celebre romanzo di Mary Shelley, è una favola macabra e malinconica in puro stile burtoniano.
Animazione. Dagli 8 anni in su
Dom 23 h 16.00

LULU – IL VASO DI PANDORA

(*Die Buchse der Pandora*, Germania/1929) di G.W. Pabst (133')

"L'incontro tra Pabst e Louise Brooks fu soprattutto l'incontro tra un coreografo e una danzatrice, e il film è soprattutto, sul piano visivo, letterario e metafisico, una danza dell'amore e della morte" (Jacques Lourcelles). Pabst dissolve gli angoli acuti dell'espressionismo nelle curve d'un corpo adorabile. Il film è anche la parata di sguardi amorosi e lascivi che scivolano su Lulu, "femminista ante-litteram, eroina di melodramma, vittima d'una morale in putrefazione". (pcris)

Accompagnamento al piano di

Daniele Furlati

Dom 23 h 18.00

MANHATTAN

(USA/1979) Woody Allen (96')

Sinfonia postmoderna d'una grande città, ricamo di citazioni affidate a un bianco e nero di bellezza vertiginosa, mentre New York s'allunga nel panoramico: per paradosso, solo uno schermo grande rende giustizia a questa storia di fragili amori consumati tra ristoranti alla moda, diner confidenziali, appartamenti in penombra, sale di museo. *Manhattan* ha restituito come poche altre opere, e non parliamo solo di cinema, la nevrotica dolcezza del vivere in un certo luogo del mondo occidentale, in una certa stagione (la fine dei Settanta) che ci appare ormai così lontana. (pcris)

Dom 23 h 20.30

DAUNBAILÒ

(*Down by Law*, USA/1986) di Jim Jarmusch (104')

"Jim Jarmusch si era fatto conoscere con *Stranger than Paradise* come uno degli sguardi più originali del panorama indipendente americano. *Daunbailò*, proiettato in concorso a Cannes, rappresenta agli occhi della critica più una bella conferma che un'autentica sorpresa. Si avverte bene già all'epoca (in fondo il regista era solo al terzo lungometraggio) la presenza di un autore con un carnet di ossessioni chiare e lo stile giusto per raccontarle: un ibrido di rigore e sciatteria, meditata costruzione e stralci di azioni improvvisate, male di vivere e perplesso sense of humour, desideri paesaggistici e laidi acquari post-beckettiani. Un cinema che si muove di continuo ma torna volentieri su se stesso". (Andrea Meneghelli)

Dom 23 h 22.30

Controcampo

I Manetti Bros., Capra e il calcio al cinema

dal 2 al 30 marzo

L'originalità dei Manetti Bros. nel cinema italiano è ormai quasi proverbiale. Dopo aver attraversato con ironia i generi più disparati – dall'horror alla fantascienza, fino al poliziesco –, con il loro ultimo *U.S. Palmese* sorprendono ancora, firmando una commedia dal sapore classico e dal cuore grande. Un'opera lontana dalla corrosività e dal cinismo tipici della tradizione nostrana, che ci ha fatto pensare a Frank Capra per l'ottimismo, il tono fiabesco, l'esaltazione dei sani valori della provincia e dell'uomo comune, capace di inseguire i propri sogni contro ogni ostacolo. Anche il tema calcistico rappresenta una sfida controcorrente: nonostante il pallone rappresenti un fattore chiave della cultura popolare italiana, raramente il nostro cinema ha saputo rappresentarlo con successo sul grande schermo. *Il presidente del Borgorosso Football Club*, *Eccezzziunale... veramente* e *L'allenatore nel pallone* sono, in questo senso, delle mosche bianche. Li riscopriamo con lo spirito stracult tanto caro ai Manetti.

Prima visione. Anteprima

U.S. PALMESE

(Italia/2024) di Manetti Bros. (122')

A Palmi Don Vincenzo (Rocco Papaleo), estroso agricoltore in pensione, ha un'idea folle per risollevare la squadra di calcio locale: organizzare una bizzarra raccolta fondi per ingaggiare Etienne Morville, giocatore di Serie A fortissimo ma dal pessimo temperamento. Che, controvoglia, accetta l'offerta per provare a risanare la sua immagine. "Il film intreccia i toni sognanti della favola moderna con quelli di una scanzonata educazione alla vita che ricorderà al giocatore quei valori che il successo gli aveva fatto dimenticare" (Paolo Mereghetti). "Una commedia leggera, una favola tenera, allegra e sportiva che è diventata, a sorpresa, il nostro film più personale" (Manetti Bros.).

Incontro con i **Manetti Bros.**

Mar 18 h 21.00

LA VITA È MERAVIGLIOSA

(*It's a Wonderful Life*, USA/1946)
di Frank Capra (131')

Capra scoprì questo "sublime racconto di Natale" (Lourcelles) su una cartolina Hallmark: "il materiale che avevo aspettato tutta la vita". Pensò "che fosse il film migliore che avessi mai fatto. Che *chiunque* avesse mai fatto". Fu la generazione televisiva degli anni Sessanta a imporlo, per qualche decennio, come classico dell'immaginazione natalizia occidentale. Ormai svanito quello status, la commedia angelica e morale d'una piccola città e di George Bailey, confrontato all'angoscia del proprio non-essere, resta un capolavoro che sa convocare un sentimento senza censure. (pcris)

Dom 2 h 10.30

ACCADDE UNA NOTTE

(*It Happened One Night*, USA/1934)
di Frank Capra (105')

Giro di vite nella storia della commedia americana. Le premesse sono canoniche: l'ereditiera, l'eroe *working class*, un padre vanamente autoritario. Ma si viaggia su un *greyhound* affollato, sulla tratta Miami-New York: a nutrire il conflitto romantico sono le immagini tristi o ilari, importune e incancellabili, dell'America anni Trenta impoverita e resistente. Rooseveltiano, e qualcosa di più: l'identificazione di un intero paese con un'immagine ideale di se stesso. Non fosse archeologia, si chiamerebbe nostalgia. (pcris)

Dom 9 h 10.30

L'ETERNA ILLUSIONE

(*You Can't Take It with You*, USA/1938) di Frank Capra (126')

Ancora un incrocio di classe motivato dal romance. Jean Arthur proviene da una schiatta di banchieri. James Stewart abita un mondo bizzarro, melting-pot di due famiglie tenute insieme da non chiari legami, tutti comunque artisti eccentrici e squattrinati. Morale: i soldi non fanno la felicità, e quando mai. Può fallire un film in cui Lionel Barrymore ed Edward Arnold si ritrovano a suonare insieme un'armonica-calumet? No, e infatti non fallisce: però procede a scatti, narrativi ed ideologici. Per orchestrare un tale *petit théâtre* proletario ci sarebbe forse voluto Renoir. (pcris)

Dom 16 h 10.30

MR. SMITH VA A WASHINGTON

(*Mr. Smith Goes to Washington*, USA/1939)
di Frank Capra (129')

Celebre battuta di Pauline Kael: "Nessuno sa bilanciare gli alti e i bassi del commosso sentimento e dell'umorismo popolare bene quanto Capra; ma se qualcun altro dovesse imparare, per favore, uccidetelo". *Mr. Smith* è il trionfo dell'*homo politicus* onesto e venuto dal nulla sull'astuzia e la corruzione della politica ufficiale. In breve, un manifesto populista: un populismo assai diverso da quello delirante e chiassoso dell'America di oggi, però le radici sono lì. Ma è anche un grande film sul potere della parola e sul Parlamento come roccaforte inespugnabile. (pcris)

Dom 23 h 10.30

ARSENICO E VECCHI MERLETTI

(*Arsenic and Old Lace*, USA/1944)
di Frank Capra (118')

Favola nerissima, soave e immorale, tutta giocata in sovratono comico. In una casetta idilliaca ai bordi della città, due vecchiette avvelenano da anni i propri anziani ospiti, liberandoli da esistenze grame e solitarie, e li seppelliscono in cantina. Quando il nipote Cary Grant scopre l'attività benefica delle zie, si produce in un repertorio di occhi sbarrati, gesti automatici, scatenamento ansioso, insomma in tutto ciò che era Grant prima che Hitchcock lo componesse nella sua immagine immortale. (pcris)

Dom 30 h 10.30

ECCEZZZIUNALE... VERAMENTE

(Italia/1982) di Carlo Vanzina (96')

Non plus ultra(s) del Diego Abatantuono comico, nelle varianti del 'terrunciello' e del *baùscia* meneghino, declinati in tre personaggi: Donato, 'ras della fossa' rossonera, il rozzo camionista pugliese Tirzan, tifoso sfegatato della Juve, e l'interista Franco, un buontempone, mal sopportato da moglie e suocera, che bighellona tutto il giorno con gli amici del bar. Il risultato è una gustosa satira degli eccessi del tifo e di una certa italietta sottoproletaria e cialtronesca d'inizio anni Ottanta. "Uso le parole che voglio, che mi suonano. Il linguaggio diventa gramelot. I miei personaggi dicono 'viulenza', fanno quattro passi, vanno in discoteca, dove non si riesce a parlare, escono, vanno allo stadio, urlano. Canali per sfogare repressioni. Malinconia di non avere molti interessi. Ma non è mica colpa loro" (Diego Abatantuono).

Sab 15 h 16.00

L'ALLENATORE NEL PALLONE

(Italia/1984) di Sergio Martino (96')

Oronzo Canà, mediocre allenatore disoccupato profeta della "bi-zona", viene misteriosamente chiamato in serie A dal furfantesco presidente della neopromossa Longobarda, che punta così a far retrocedere la squadra per contenerne i costi. L'arrivo del talentuoso e malinconico attaccante brasiliano Aristoteles cambierà le carte in tavola. L'istrionismo di Lino Banfi, alcune battute memorabili e i continui ammiccamenti al vero mondo del calcio (tanti i cammei, da Nils Liedholm ad Aldo Biscardi), hanno col tempo conferito a questo film lo statuto di stracult nazionalpopolare.

Copia proveniente da CSC – Cineteca Nazionale

Mer 19 h 16.00

IL PRESIDENTE DEL BORGOROSSO FOOTBALL CLUB

(Italia/1970) di Luigi Filippo D'Amico (115')

Alla morte del padre, il solerte impiegato vaticano Benito eredita, oltre a una tenuta vinicola, una squadra di calcio romagnola. A dispetto dell'incompetenza, finirà per diventarne l'allenatore ma verrà travolto dalle dure leggi della competizione. Mordace satira delle aberrazioni del mondo calcistico interpretata (e firmata con Amidei) da uno straripante Alberto Sordi. Memorabile la canzoncina d'incitamento su musiche di Piccioni.

Ven 21 h 15.45

Carta bianca a Gabriele Mainetti

dal 3 al 20 marzo

Regista, sceneggiatore, attore, produttore, Gabriele Mainetti è uno degli autori più originali del cinema italiano contemporaneo, capace di fondere generi e influenze in un linguaggio personale e riconoscibile. In occasione dell'uscita del suo ultimo film, l'action movie *La città proibita*, oltre a riproporre i suoi primi due lungometraggi e due corti tenuti a battesimo dal festival Visioni Italiane, gli abbiamo chiesto di selezionare alcuni film che lo hanno particolarmente influenzato. Il risultato è un viaggio cinematografico sorprendente, che spazia dal western rivoluzionario di *Per un pugno di dollari* alla violenza ipnotica di *Old Boy*, dalle atmosfere oniriche di *Angeli perduti* all'azione adrenalinica di *L'assassina*. Un'occasione per esplorare l'immaginario di un cineasta che ha saputo reinventare il fantastico in chiave italiana, mescolando spettacolarità ed emozione in un cinema dal forte impatto stilistico e in costante dialogo col grande cinema di genere internazionale.

ANGELI PERDUTI

(*Duòluò tiānshǐ*, Hong Kong/1995) di Wong Kar-wai (99')

Due piccole storie tagliate fuori da *Hong Kong Express* (dovevano dare vita al terzo episodio) che crescono e, quasi per magia, diventano un altro capolavoro. Storie di angeli caduti, non 'perduti' come vorrebbe il titolo italiano, che disegnano due grandi ritratti di solitudini metropolitane. Un film che ci svela il lato pop e postmoderno di Wong Kar-wai, capace di sensualità e di aggressività, capace di cambiare sguardo e stile, con la macchina da presa che viaggia dentro il buio di una città deserta e dentro il buio delle sue anime. Non meno deserte.

Incontro con **Gabriele Mainetti**

Lun 3 h 21.30

FREAKS OUT

(Italia-Belgio/2021) di Gabriele Mainetti (141')

Dopo l'esordio di *Lo chiamavano Jeeg Robot*, Mainetti conferma il suo talento visionario raccontando la storia di quattro freaks da circo dotati di superpoteri (un uomo lupo forzuto, un nano dal corpo magnetico, un albino in grado di controllare gli insetti e una ragazzina con straordinari poteri elettrici), inseguiti dai nazisti nella Roma occupata del 1943. "*Freaks Out* nasce da una sfida: ambientare sullo sfondo della pagina più cupa del Novecento un film che fosse insieme un racconto d'avventura, un romanzo di formazione e – non ultima – una riflessione sulla diversità" (Gabriele Mainetti).

Gio 6 h 22.15

LO CHIAMAVANO JEEG ROBOT

(Italia/2015) di Gabriele Mainetti (118')

"Quando ti avventuri in un genere che non ti è proprio, il rischio di scadere in un'imitazione è dietro l'angolo. È per questo che non abbiamo voluto raccontare le avventure di un superuomo in calzamaglia. Non avremmo avuto il tempo necessario per aiutare lo spettatore a sospendere l'incredulità. Dovevamo perciò convincerlo a credere dall'inizio. Come? Con le verità che ci appartengono, tangibili in personaggi ricchi di fragilità, che spero riescano a trascinare per mano lo spettatore in un film che, lentamente, si snoda in una favola urbana fatta di superpoteri". (Gabriele Mainetti)

Dom 9 h 19.45

Un'ora sola

BASETTE (Italia/2008) di Gabriele Mainetti (16')
TIGER BOY (Italia/2012) di Gabriele Mainetti (20')
Il primo giorno da ladro di Antonio, protagonista di *Basette* (presentato a Visioni Italiane 2009), sua madre viene arrestata. Dopo vent'anni, insieme a due amici, tenta una rapina ma viene ferito. Grazie alla fantasia impersonerà Lupin III pronto a scappare con la sua amata. In *Tiger Boy*, Matteo, nove anni, costruisce una maschera del suo mito: un wrestler di Corviale chiamato il Tigre. Una volta indossata non è più disposto a togliersela: non è un capriccio ma una richiesta d'aiuto. In concorso a Visioni Italiane 2013.
Mar 11 h 13.00

PER UN PUGNO DI DOLLARI
(Italia-RFT-Spagna/1964)
di Sergio Leone (100')
"Il film esce in Italia nel settembre del 1964 e negli Stati Uniti nel gennaio del 1967, ottenendo un grosso successo. […] Trasforma Clint Eastwood in una superstar in Europa e lancia la massiccia ondata di western italiani" (Christopher Frayling). "Sergio Leone ha reinventato e rivitalizzato il western, ha sempre avuto una visione libera e ha giocato ad alzare l'asticella. Film dopo film si poneva sfide nuove. Amo questo regista perché guardando i suoi film ti senti a casa e contemporaneamente proiettato nel mondo" (Gabriele Mainetti).
Mer 12 h 18.00

OLD BOY
(Corea del Sud/2003) di Park Chan-wook (120')
Quindici anni di confino in una stanza con il solo conforto di uno schermo tv e un'ingiusta accusa di uxoricidio. Quanto basta per scatenare una cieca e sanguinosa sete di vendetta. "Forse il mio film del cuore. Meraviglioso. Per me è stato l'incontro con la cultura e il cinema coreano. Ho cercato di integrarlo un po' nel mio cinema, non so con quanto successo. Quello che mi piace è questo apparente immobilismo dei personaggi di fronte alle avversità, quando invece dentro hanno tutto. Incredibile" (Gabriele Mainetti).
Sab 15 h 22.30

L'ASSASSINA
(*Ak Nyeo*, Corea del Sud/2017)
di Jung Byung-gil (129')
Le vicissitudini dell'assassina Sook-hee, rapita e addestrata fin da piccola a uccidere. Arruolata dal National Intelligence Service, le si presenta l'occasione di cambiare vita. Ma non sarà affatto semplice. Aperto da un immersivo scontro in soggettiva e chiuso da un climax di parossistica violenza, il film di Byung-gil Jung è un piccolo cult del genere, connubio estremo tra *Nikita* di Besson e *Kill Bill* di Tarantino, che non lascia allo spettatore, così come alla sua protagonista, neanche un attimo di respiro.
Gio 20 h 22.00

Omaggio a Pupi Avati

dal 4 al 25 marzo

Pupi Avati è un regista tra i più personali e di longeva creatività della storia del cinema italiano. Insieme al fratello Antonio ha offerto un esempio unico, nel panorama nazionale, di indipendenza produttiva. Il suo ultimo film, *L'orto americano*, è un sorprendente thriller con venature horror, che si lega a doppio filo con il cult *La casa dalle finestre che ridono*, capostipite e insuperato esempio di gotico-padano. Ma il cinema di Avati è molto altro. C'è l'amorosa e crudele esplorazione della memoria personale e antropologica, che si accende magicamente in piccoli capolavori come *Una gita scolastica* e *Storia di ragazzi e ragazze*. Il tempo presente e subito passato di *Impiegati*, *Regalo di Natale* e *Ultimo minuto*. E la musica, primo amore e primo disincanto del regista, rievocata nel soggiorno bolognese del Mozart adolescente di *Noi tre*.

LA CASA DALLE FINESTRE CHE RIDONO

(Italia/1976) di Pupi Avati (110')

"Un lato fantastico e fiabesco è presente anche nella provincia padana, e Avati ammette l'influenza diretta delle storie di campagna. Si sa, infatti, come ogni luogo a contatto con la natura possieda una spiccata tendenza a mettersi in contatto con l'irrazionale e a perpetuare leggende folkloriche. Ebbene, *La casa dalle finestre che ridono* ottiene di esibire le radici un po' nordiche del terrore padano attraverso l'articolazione di codici desunti dal mondo angloamericano. La villa di campagna viene trattata visivamente alla stessa stregua di un castello infestato, il paesino vicino al Po come un villaggio scozzese pieno di brume da pittura olandese, le strade dal centro alla campagna un dedalo di ombre e paura". (Roy Menarini)

Mar 4 h 16.00, Lun 10 h 22.00

UNA GITA SCOLASTICA

(Italia/1983) di Pupi Avati (124')

Basato sul racconto di una zia del regista, è la storia del viaggio di una classe di liceali da Bologna a Firenze attraverso gli Appennini. Siamo nel 1914, alla vigilia della Grande guerra. "Memoria, ricordo, nostalgia, salti indietro nel tempo, fughe dal presente, voglia di tenerezza ma anche di dolore, voglia di saldare i conti o lasciarli insoluti […]. *Una gita scolastica* è un piccolo grande film". Premio Pasinetti a Venezia per Carlo Delle Piane, e quattro Nastri d'argento, tra cui miglior film. Prima apparizione di Nick Novecento, ancora accreditato come Leonardo Sottani.

Mer 5 h 16.00

NOI TRE

(Italia/1984) di Pupi Avati (88')

Un Mozart quattordicenne approda scortato dall'onnipresente padre Leopold vicino a Bologna, nell'estate del 1770, ospite nella villa del conte Pallavicini alla Croce del Biacco. "L'estate di Amadé è un'estate avatiana. Il richiamo del 'sangue' e della famiglia entra in qualche modo anche qui, compiendo un acrobatico salto nel tempo" (Andrea Maioli). "Questo è un film su Mozart ragazzo non su Mozart musicista. Non sono interessato a fornire immagini per una colonna sonora, piuttosto sono interessato all'estate di un adolescente" (Pupi Avati).

Mar 11 h 16.00

REGALO DI NATALE

(Italia/1986) di Pupi Avati (101')

Suspense, brividi e tensioni del poker per un gruppo di amici più o meno falliti che si ritrovano la notte di Natale con l'obiettivo di spennare un presunto sprovveduto. Il gioco come cartina di tornasole per fare emergere nel gruppo vecchi rancori e malanimi mai sopiti. Un ritratto cinico e crudele della vita di provincia. Ottimo il cast: Diego Abatantuono (per la prima volta in un ruolo drammatico), Gianni Cavina, Alessandro Haber e Carlo Delle Piane (premiato a Venezia come migliore attore).

Mar 18 h 16.00

STORIA DI RAGAZZI E RAGAZZE

(Italia/1989) di Pupi Avati (89')

Film corale ambientato negli anni Trenta in un casolare dell'Appennino. L'occasione è un luculliano pranzo di fidanzamento tra un giovane borghese cittadino e una ragazza contadina. Atmosfera festosa, ma anche imbarazzi reciproci frutto di culture diverse. Sullo sfondo il tipico sentimento avatiano della nostalgia per le 'buone cose' ormai perdute nel tempo. "La tavola è la protagonista vera del film: fa accomodare intorno a sé tutti gli attori e assiste muta, come un'antica dea riesumata dalla polvere dei millenni, al gioco al massacro degli esseri umani" (Andrea Maioli).

Mar 25 h 16.00

Controcampo

ULTIMO MINUTO

(Italia/1987) di Pupi Avati (90')

Per Avati il calcio è un pretesto per affrontare il tema "della vecchiaia, della clessidra del tempo che batte sul tamburo, lentamente, di una generazione che viene retrocessa e sostituita da nuove leve non necessariamente all'altezza. […] Tutto concentrato nella figura di Walter Ferroni, general manager di una di quelle squadre di serie A che lottano nel buio più profondo della classifica. [...] Ugo Tognazzi, richiamato per la seconda volta da Avati, in tempi così diversi e lontani dalla *Mazurka*, offre un'interpretazione meravigliosa" (Andrea Maioli).

Gio 20 h 16.00

IMPIEGATI

(Italia/1985) di Pupi Avati (98')

"Avati rilegge gli anni Ottanta dello yuppismo e del posto in banca come assegno circolare verso il futuro". L'ufficio è il microcosmo in cui si riflette il vuoto cosmico del 'riflusso' e dentro cui si consumano ambizioni, frustrazioni, corteggiamenti, oscure gerarchie, "un moloch che si nutre dell'energia dei giovani che vengono digeriti al suo interno" (Andrea Maioli), a partire dal timido Luigi (un inedito Claudio Botosso, ennesima scoperta avatiana), ingenuo neoassunto catapultato a Bologna dalla provincia.

Copia proveniente da CSC – Cineteca Nazionale

Gio 13 h 16.00

Fantozzi 50

dal 18 al 30 marzo

Il 27 marzo 1975, esattamente cinquant'anni fa, vedeva la luce sullo schermo – dopo un fortunato passaggio cartaceo in forma di racconti – una delle più formidabili maschere comiche di tutto il Novecento italiano. Paolo Villaggio, suo inventore e interprete, impiegato lo era stato davvero, e il mondo che descriveva lo conosceva da vicino. Come ha affermato Goffredo Fofi, però, "Fantozzi viene da lontano, dalle mezze maniche francesi e da Gogol'/Čechov, ma sa aggiornare la maschera con carico di abominio e viltà anche italico, senza i risvolti vendicativi e sadici di un Sordi democristiano, e neanche di un Peppino uomo qualunque tuttavia dispettoso". Riportando in sala il primo, formidabile capitolo della fortunata saga fantozziana, proponiamo alcuni momenti della carriera cinematografica e televisiva di Villaggio prima che il successo del personaggio lo travolgesse e ne cambiasse per sempre le sorti di attore e autore. Per rintracciare, da Avati al televisivo Fracchia, le radici profonde di Fantozzi Rag. Ugo, numero di matricola 1001/bis, Ufficio Sinistri.

Il Cinema Ritrovato al cinema

FANTOZZI

(Italia/1975) di Luciano Salce (108')

"Fantozzi è un curiosissimo combattente. È il più 'grande perditore' di tutti i tempi. [...] Si è adattato a tutto e ha incassato tutto continuando a galleggiare e a sorridere. È stata vittima ma non ne è uscito sconfitto". Così descrive la sua creatura Paolo Villaggio: guidato con mano ferma dalla graffiante regia di Luciano Salce, reinventa il mondo impiegatizio in forme satiriche e paradossali, con un gusto surreale e grottesco che sembra guardare a certi personaggi 'umiliati e offesi' di Gogol' e di Čechov, così come allo spirito slapstick dei Looney Tunes. Trovando la sua forza "in un *pastiche* linguistico allo stesso tempo originale e popolare" (Mario Sesti) fatto di congiuntivi sbagliati, gergo pseudo-scientifico, neologismi e un ostinato uso dell'iperbole.

Gio 27 h 16.00, 18.00, 23.00, Ven 28 h 22.15, Sab 28 h 18.15, Dom 30 h 22.00

Un'ora sola

FRACCHIA E L'AMORE

(Italia/1975) di Antonello Falqui (63')

Nello stesso 1975 che vide il grande successo di *Fantozzi*, Villaggio riportò sul piccolo schermo il personaggio di Giandomenico Fracchia (apparso per la prima volta in tv nel 1968 nel fortunato *Quelli della domenica*) per una serie in quattro parti diretta da Antonello Falqui. Nel primo episodio Fracchia è alle prese con il suo amore segreto per la bella signorina Ruini (Ombretta Colli, che con Villaggio canta anche la sigla di chiusura), segretaria dal suo capo, il terribile cavalier Acetti (Gianni Agus).

Mar 18 h 13.00

Un'ora sola

FRACCHIA E IL TEMPO LIBERO

(Italia/1975) di Antonello Falqui (57')

Secondo episodio della serie *Giandomenico Fracchia – Sogni proibiti di uno di noi* con protagonista il goffo ragioniere antesignano di Fantozzi. Fracchia si dedica al tempo libero, ma che sia lo stadio la domenica, le vacanze estive o una partita a poker, non riuscirà a non soccombere al suo potente capo Acetti. Interessante la presenza di una dimensione psicanalitica (Fracchia, cosa non comune nell'Italia dell'epoca, va in analisi), che fa da controcampo ai desideri onirici, sempre disillusi, del protagonista.

Mar 25 h 13.00

IL TERRIBILE ISPETTORE
(Italia/1969) di Mario Amendola (95')
Come uno sfrontato portantino senza scrupoli riesce, con inganni, truffe e grazie alla connivenza della politica, a diventare medico e a far carriera. Senza avere la laurea, ma sposando la figlia di un ricco industriale. Scritto dal regista con Bruno Corbucci, è il primo film da protagonista di Villaggio dopo il successo televisivo di *Quelli della domenica*. Una satira contro la malasanità e l'arrivismo dell'Italia degli anni Sessanta, che colpisce per la disarmante attualità di certi malcostumi nazionali.
Mer 26 h 16.00

Omaggio a Pupi Avati
LA MAZURKA DEL BARONE, DELLA SANTA E DEL FICO FIORONE
(Italia/1974) di Pupi Avati (110')
Ugo Tognazzi, nel ruolo di un feroce mangiapreti, vuole abbattere un fico che l'ha reso zoppo, considerato però 'sacro' dalla gente del luogo. Ma il lestofante Paolo Villaggio inscena una finta apparizione religiosa che trasforma l'antagonista in un fervente bigotto. Primo successo di Pupi Avati, precede di pochi mesi l'uscita di *Fantozzi*. Farsa goliardica, grottesca e fantastica ambientata nella campagna romagnola, ben recitata dall'affiatato duo Tognazzi-Villaggio, è attraversata da guizzi e invenzioni, tra cui spicca la bizzarra ricostruzione storica iniziale. "*La mazurka* avrei dovuto interpretarla io come protagonista. Poi ho convinto Tognazzi a farlo con me, e Tognazzi mi ha detto 'Va bene, pero io faccio il barone'" (Paolo Villaggio).
Ven 28 h 16.00

Alias: Bob Dylan

dal 4 all'8 marzo

Come molte divinità, Bob Dylan è un figura imprendibile, una costruzione mitologica solo in parte ancorata al mondo del reale: uno e centomila, premio Pulitzer, premio Oscar, unico cantautore ad aver ricevuto il Nobel per la letteratura. Per cercare di rappresentarne tutte le diverse incarnazioni Todd Haynes nel suo fanta-biopic ha avuto bisogno di cinque attori e un'attrice, Martin Scorsese ha dovuto fare un documentario che costeggia la verità, mescolando liberamente realtà e finzione. Il fortunato *A Complete Unknown* di James Mangold ne racconta appena quattro anni di vita – dal 1961 al 1965 –, che non solo bastano ampiamente a riempire un intero film, ma sembrano quasi stare stretti nei dettami della narrazione tradizionale. A sessant'anni dalla svolta elettronica e dal seminale *Highway 61 Revisited*, a cinquanta dal Rolling Thunder Revue, festeggiamo il mito dylaniano: lui non è qui, ma noi non rinunciamo a cercarlo.

A COMPLETE UNKNOWN

(USA/2024) di James Mangold (141')

Come lo sconosciuto Robert Allen Zimmerman è diventato il mitico Bob Dylan. Basato sul libro di Elijah Wald e interpretato da un mimetico Timothée Chalamet (candidato all'Oscar), racconta la fulminea ascesa di uno sconosciuto diciannovenne del Minnesota "che arriva a New York con soli due dollari in tasca e diventa famoso nel giro di tre anni, prima di essere accolto nella famiglia della musica folk a New York. Una storia incredibile che riguarda un momento incredibilmente affascinante della storia americana" (James Mangold).

Dom 2 h 20.30, Ven 7 h 10.30

ROLLING THUNDER REVUE: MARTIN SCORSESE RACCONTA BOB DYLAN

(*Rolling Thunder Revue: a Bob Dylan Story by Martin Scorsese*, USA/2019) di Martin Scorsese (142')

"Chi era Bob Dylan nel 1975? Un simbolo della controcultura, il troubadour iconoclasta della musica folk americana. Ispirato, irrequieto e sempre pronto alla metamorfosi, Dylan decide di allontanarsi dall'industria discografica e dai grandi concerti negli stadi e di mettersi in viaggio con un tour intimo, imprevisto e imprevedibile. Da qui è partito Scorsese per realizzare questo 'documentario di finzione' in cui si mescolano figure reali, impostori, personaggi e miti senza tempo". (Cecilia Cenciarelli)

Mar 4 h 21.00

PAT GARRETT E BILLY KID

(*Pat Garrett & Billy the Kid*, USA/1973) di Sam Peckinpah (122')

"Esistono due versioni del film. La prima, imposta dagli studios e la seconda, successiva, che riprende le indicazioni di montaggio del regista, ormai defunto. Entrambe hanno del miracoloso. Se esiste un film in grado di racchiudere in forma elegiaca una ballata per fuorilegge e outcast, reietti, apolidi senza patria, bene, è questo. E state certi che Peckinpah sapeva da che parte stare. Se poi le ballate le ha scritte Bob Dylan (che interpreta nel film il ruolo del testimone silente Alias), cosa chiedere di più?". (Rinaldo Censi)

Mer 5 h 22.15

IO NON SONO QUI

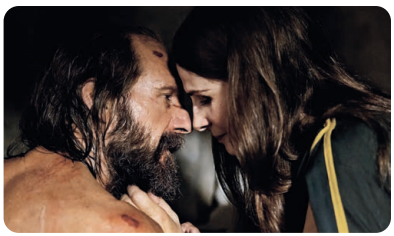
(*I'm Not There*, USA/2007) di Todd Haynes (135')

Uno, nessuno, centomila Bob Dylan. Non il racconto di una vita ma l'astrazione lirica di una personalità e di una poetica. Sei personaggi apparentemente lontani dal cantautore americano, tra realtà e finzione, schegge della sua biografia e della sua carriera – dal poeta Rimbaud al bandito Billy the Kid, passando per un giovane Woody Guthrie afroamericano. Un prisma narrativo dalla complessa architettura e dallo stile multiforme. Nell'ottimo cast, Christian Bale, Heath Ledger, Richard Gere e una sorprendente Cate Blanchett nel ruolo più dylaniano. (aa)

Sab 8 h 22.00

dal 6 al 27 marzo

Cinema del presente



ITACA – IL RITORNO
(Francia-Grecia-Italia-GB/2024)
di Uberto Pasolini (116')
Il ritorno a casa di Ulisse riletto da Uberto Pasolini, con Ralph Finnes protagonista e Juliette Binoche nel ruolo di Penelope. "Oggi l'opera di Omero ci costringe a confrontarci con la tragedia della guerra, di chi la combatte e di chi rimane indietro, in una maniera che appare incredibilmente e tristemente attuale. La nostra è un'Odissea della mente, senza viaggi, senza mostri, senza dei, il percorso di una famiglia che trova il modo di riunirsi contro gli ostacoli esterni ma, soprattutto, contro quelli del proprio cuore" (Uberto Pasolini).
Gio 6 h 17.45

IL MIO GIARDINO PERSIANO
(*Keyke Mahboobe Man*, Iran-Francia-Svezia-Germania/2024) di Maryam Moghaddam e Behtash Sanaeeha (97')
"Un film d'amore che mostra la società iraniana sotto un angolo differente da quello imposto dopo la rivoluzione islamica. L'infermiera in pensione Mahin, settantenne, vive sola a Teheran in una casa con giardino, […] finché non s'imbatte in un uomo diverso dagli altri, reduce dalla guerra con l'Iraq […]. I registi mettono in scena una versione romantica dell'amore e i due attori, Lily Farhadpour ed Esmail Mehrabi, li assecondano rappresentando i propri personaggi con grande autenticità e con un candore disarmante" (Roberto Nepoti).
Ven 7 h 18.15

IO SONO ANCORA QUI

(*Ainda estou aqui*, Brasile-Francia/2024) di Walter Salles (135')

Rio de Janeiro, 1971. Il Brasile è nella morsa della dittatura militare. La famiglia Paiva vive con ironia e affetto, l'unico modo possibile per resistere al clima di oppressione che aleggia sul paese. Ma un giorno Eunice (magnificamente interpretata da Fernanda Torres, premiata con il Golden Globe e in corsa per l'Oscar) resta d'improvviso senza suo marito, sola e con cinque figli, costretta a reinventarsi per proteggere i suoi cari e disegnare un futuro diverso da quello che la società le prospetta. "Non avrei mai creduto che una storia così legata alle ferite del passato in Brasile potesse tornare di attualità. Perché parlare del regime oggi? Perché non lo abbiamo fatto all'epoca. Oggi potere e religione si intrecciano sempre di più" (Walter Salles).

Sab 8 h 10.30, Sab 15 h 17.45

LA TESTIMONE – SHAHED

(*Shahed*, Germania-Austria/2024) di Nader Saeivar (100')

Iran. Tarlan (la bravissima Maryam Gobani), insegnante in pensione e sindacalista, sa che Zara, sua figlia adottiva, è stata uccisa dal marito, un uomo d'affari legato al governo. Quando la polizia si rifiuta di indagare, Tarlan deve decidere se cedere alle pressioni politiche e alle minacce o cercare giustizia. "Specchio delle attuali condizioni della società iraniana, questa storia ci mostra che di fronte a un regime repressivo, le persone che fanno di tutto per mantenere la loro dignità e umanità vengono cancellate e la verità distrutta" (Nader Saeivar).

Sab 8 h 20.00, Mar 11 h 10.30

IL SEME DEL FICO SACRO

(*Dāne-ye anjīr-e ma'ābed*, Iran-Germania-Francia/2024) di Mohammad Rasoulof (167')

Iman è stato appena nominato giudice istruttore quando un'ondata di proteste scuote il paese, sconvolgendo anche l'equilibrio della sua famiglia. Girata in clandestinità e portata fuori dal paese prima che la condanna del regista a otto anni di carcere diventasse esecutiva, l'ultima opera di Rasoulof è arrivata a Cannes dove ha vinto il Premio speciale della giuria ed è ora in corsa agli Oscar. "Un film sfrontato e sorprendente che rende giustizia all'incredibile dramma che sta vivendo personalmente e all'agonia che sta vivendo l'Iran" (Peter Bradshaw).

Mer 12 h 21.45, Mar 18 h 18.00

HERE

(USA/2024) di Robert Zemeckis (104')

Un'inquadratura fissa su un punto del suolo statunitense, e poi sul salotto della casa che ci nascerà sopra, dal Paleozoico ai giorni nostri. Le epoche si mescolano, si aprono come finestre sullo schermo, dialogano tra loro come vignette di un fumetto. Zemeckis, con lo stesso sceneggiatore (Eric Roth) e gli stessi interpreti (Tom Hanks e Robin Wright, ringiovaniti in digitale) di *Forrest Gump*, amplia il suo racconto delle piccole epopee americane. Vite comuni, fatte di traumi, rinunce, sogni infranti. Una memoria meno consolatoria e più dolorosa di quanto sembri, che illumina un'America piccola piccola che sembra negare sia mai esistita quella "great", tanto cara alla retorica trumpiana. Critica e pubblico d'oltreoceano l'hanno snobbato; ma è (davvero) grande cinema. (gds)

Gio 20 h 20.00, Mer 26 h 22.30

THE SUBSTANCE

(GB/2024) di Coralie Fargeat (141')

Spinta a forza sul viale del tramonto, un'ex star del cinema, icona del fitness tv, prova *the substanc*e, un siero che promette una versione migliore di sé (ergo: più giovane e bella). Così Demi Moore dà vita a Margaret Qualley, ma la strada del successo è lastricata di corpi e sangue. Dopo *Revenge*, Fargeat porta a termine la vendetta. Convoca l'immaginario del body horror (da Cronenberg a Lynch passando per *Carrie*) ribaltandolo in chiave femminista. L'"horror più prepotentemente politico dell'anno, quando per politica si intende la consistenza estetica" (Pier Maria Bocchi), è sfacciato, estremo, barocco. "Sbilanciandomi verso l'eccesso, voglio sguinzagliare il mio mostro interiore. Da sempre ci dicono di controllarci e darci un contegno. È ora di fare l'opposto" (Coralie Fargeat). (aa)

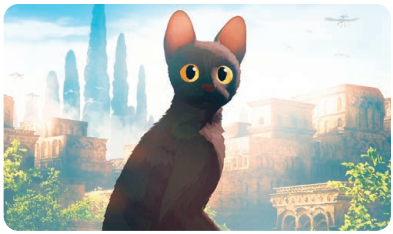
Sab 22 h 22.00

dal 3 al 28 marzo

Il nastro verde Futuri presenti

Gli eventi climatici estremi in Emilia-Romagna e nel mondo hanno reso visibili i delicati equilibri ecosistemici che le attività umane – in particolare l'emissione di gas a effetto serra e il cambio d'uso dei suoli – stanno mettendo a repentaglio. Secondo alcuni scienziati abbiamo già superato sei dei nove limiti planetari che circoscrivono uno spazio sicuro in cui l'umanità può vivere e prosperare. La rassegna, promossa dall'Università di Bologna, racconta il futuro che stiamo costruendo, spesso rimosso per paura o convenienza. Attraverso film e documentari che danno voce ad attivisti, alluvionati, pescatori, abitanti della montagna e animali sopravvissuti all'Antropocene, si esploreranno le fitte e delicate reti che legano tra loro le comunità umane, i loro habitat, gli stili di vita, le speranze verso un futuro più sostenibile e meno diseguale.

COME SE NON CI FOSSE UN DOMANI
(Italia/2024) di Riccardo Cremona e Matteo Keffer (90')
Si sdraiano in mezzo alle strade, colorano l'acqua delle fontane, macchiano di colori (lavabili) monumenti, installazioni, capolavori nei musei, ma sono anche presenti ad aiutare ovunque avvenga una catastrofe ambientale: sono gli attivisti di Ultima generazione, il movimento non violento impegnato nel tentativo di fermare il disastro climatico. Il film, prodotto da Ottavia e Paolo Virzì, racconta dall'interno la storia e le esperienze di questo gruppo di giovani pieni di voglia di vivere.
Incontro con **Riccardo Cremona, Matteo Keffer, Tommaso Juhasz** e **Lorenza Villani**
Lun 3 h 19.00



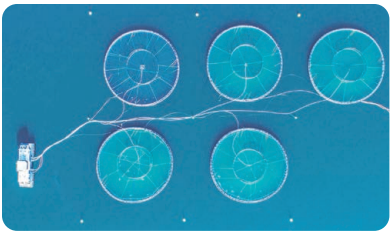
FLOW – UN MONDO DA SALVARE

(*Flow*, Belgio-Lettonia-Francia/2024)
di Gints Zilbalodis (85')

Un gatto nero si salva da un'inondazione insieme ad altri animali. Dell'uomo non vi è traccia se non nei manufatti e nelle architetture sommerse. Non sappiamo cosa sia accaduto al pianeta, ma questo rende ancora più forte lo spirito ecologista del toccante inno alla solidarietà tra specie firmato da Gints Zilbalodis, che immerge gli spettatori in un mondo animato visivamente sorprendente in cui risuonano solo rumori e versi animali.

Incontro con **Marta Rocchi, Valentina Cappi** e **Maria Giovanna Belcastro**

Lun 10 h 20.00



UNTIL THE END OF THE WORD

(Italia/2024) di Francesco De Augustinis (58')

Un viaggio attraverso tre continenti per indagare l'allevamento dei pesci, l'industria che oggi promette di contribuire a rendere il sistema alimentare più sostenibile, a fronte di una popolazione mondiale che potrebbe sfiorare i dieci miliardi entro il 2050. Dal Mediterraneo (Italia, Grecia, Spagna), passando dal Senegal, fino alle acque della Patagonia, il film esplora i conflitti per le risorse che questa industria produce, realizzando enormi profitti e proponendosi come paladina della sostenibilità.

Incontro **Francesco De Augustinis** e **Sarah Walker**

Lun 17 h 20.30

FIORE MIO

(Italia/2024) di Paolo Cognetti (80')

All'esordio dietro la macchina da presa, l'autore di *Otto montagne* ci immerge nei paesaggi del suo Monte Rosa. Sconvolto dall'esaurimento nel 2022 della sorgente della sua casa a 1700 metri di quota, decide di raccontare la bellezza dei ghiacciai ormai destinati a sparire o cambiare per sempre a causa del cambiamento climatico: "Questo film non parla di come possiamo salvare la montagna. Parla di come la montagna potrebbe salvare noi" (Paolo Cognetti).

Incontro con **Marta Rocchi, Chiara Davino** e **Paolo Piacentini**

Lun 24 h 19.00

FUORI DAL FANGO

(Italia/2024) di Matteo Parisini e Riccardo Mazzon (84')

Come le alluvioni della Romagna del maggio 2023 ci suggeriscono una via di uscita dalla crisi climatica, ambientale ed economica. Mario Tozzi, geologo e noto divulgatore televisivo, torna nelle zone alluvionate a un anno di distanza per affrontare le tante domande che aspettano ancora risposta: cosa è realmente accaduto dal punto di vista meteo? Perché i danni sono stati così ingenti? E ancora: si poteva prevedere? Si potrà ripetere? Quali sono le opere da fare e quelle da non fare?

Incontro con **Matteo Parisini** e **Milena Gabanelli**

Ven 28 h 20.00

dal 1° al 30 marzo

Schermi e Lavagne
Cineclub per bambini e ragazzi

ÖTZI E IL MISTERO DEL TEMPO
(Italia/2018) di Gabriele Pignotta (90')
Prima di lasciare per sempre Bolzano e gli amici, l'undicenne Kip si reca al museo a salutare la mummia Ötzi, che magicamente si risveglia. È l'inizio di un'avventura spericolata, che porta Kip a confrontarsi con le proprie fragilità. "Una storia di amicizia e di valori, come il coraggio, che si trasmettono di generazione in generazione. L'ambizione è portare i bambini dentro un viaggio fantastico che parte da un ritrovamento archeologico e si trasforma in una bellissima avventura umana" (Gabriele Pignotta).
Per concessione di Rai Cinema e One More Pictures
Avventura. Dai 6 anni in su
Sab 1 h 16.00

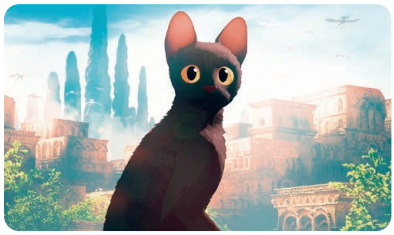
Cinema Lumière
REGGIO FILM FAMILY
Selezione di cortometraggi (45')
Ritornano i corti d'animazione adatti ai più piccoli proposti durante il festival internazionale di cortometraggi che si tiene ogni anno a Reggio Emilia. La selezione, a cura di Alessandro Mainini, è incentrata su alcune tra le opere più apprezzate dell'edizione 2024: realizzate con tecniche e stili diversi, mettono al centro valori come l'amicizia, la memoria, la collaborazione, l'accoglienza.
Animazione. Dai 4 anni in su
Dom 2 h 16.00

I RACCONTI DI PARVANA – THE BREADWINNER

(*The Breadwinner*, Canada-Irlanda/2017) di Nora Twomey (94')

Nell'Afghanistan del 2001 soggiogato dai talebani, una bambina di undici anni si traveste da ragazzo per aiutare la famiglia e procurarsi il pane, facendo tesoro delle storie raccontate dal padre, ingiustamente arrestato dal regime. Un racconto di resilienza al femminile sul potere taumaturgico delle storie. Prodotto da Angelina Jolie, è stato candidato agli Oscar 2018.
Animazione, Drammatico. Dai 10 anni in su

Sab 8 h 16.00



FLOW – UN MONDO DA SALVARE

(*Flow*, Belgio-Lettonia-Francia/2024) di Gints Zilbalodis (85')

Un gatto nero si salva da un'inondazione rifugiandosi su una barca alla deriva già occupata da un capibara. Si aggiungono alla ciurma, un labrador, un lemure e una gigantesca gru. Dell'uomo non vi è traccia se non nei manufatti e nelle architetture sommerse. Non sappiamo cosa sia accaduto al pianeta, ma questo rende ancora più forte lo spirito ecologista del toccante inno alla solidarietà tra specie firmato da Gints Zilbalodis, che immerge gli spettatori in un mondo animato visivamente sorprendente in cui risuonano solo rumori e versi animali.
Animazione. Dagli 8 anni in su

Dom 9 h 16.00

☞ Sala Cervi / Cinnoteca

MUSICA MAESTRO!
Selezione di cortometraggi (40')

Un pomeriggio ricco di musica, alla scoperta dei più inconsueti strumenti musicali. I bambini e le bambine saranno trasportati in una vera e propria avventura sonora attraverso una selezione di incantevoli cortometraggi d'animazione. A seguire, una deliziosa merenda per ricaricare le energie e infine un laboratorio per dare sfogo alla propria fantasia costruendo bizzarri strumenti e producendo suoni mai uditi prima!
Animazione. Dai 3 anni in su

Sab 15 h 16.00

NINA E IL SEGRETO DEL RICCIO

(*Nina et le secret du hérisson*, Francia-Lussemburgo/2023) di Jean-Loup Felicioli e Alain Gagnol (82')

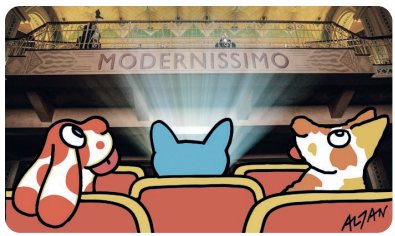
Nina ama ascoltare le storie di suo padre, che però è preoccupato per il lavoro. Per aiutarlo, Nina parte alla ricerca di un tesoro nascosto, insieme al migliore amico Mehdi e a un simpatico riccio investigatore. "Un ventaglio di piccoli gioielli compongo la filmografia del duo francese Felicioli-Gagnol. […] Questa loro terza fatica è il primo film dove il disegno prende forma in digitale senza che i registi cadano preda degli automatismi cui la computer grafica persuade" (Fiaba Di Martino).
Animazione. Dai 6 anni in su

Dom 16 h 16.00

WICKED
(USA/2024) di Jon M. Chu (160')
Le origini delle due streghe di Oz, prima che il destino le portasse su fronti opposti. "La storia di Elphi e Glinda era un romanzo, poi, in un crescendo di trucco, costumi ed effetti speciali, è diventata un musical, e infine un film-tripudio, una fantasmagoria kitsch in due parti (la seconda uscirà a novembre 2025) […] Cynthia Erivo e Ariana Grande sono le protagoniste perfette: incarnazioni di due colori complementari, rendono benissimo conto di un universo polarizzato, […] specchio dei nostri tempi" (Marianna Cappi).
Musical. Dai 10 anni in su
Sab 22 h 16.00

Una domenica in bianco e nero
FRANKENWEENIE
(USA/2012) di Tim Burton (87')
Tim Burton ritorna alle origini: *Frankenweenie*, il suo corto del 1984, rivive in questo lungometraggio in bianco e nero realizzato in stop motion. La storia è ancora quella del bambino Victor – novello Frankenstein appassionato di scienze – e del suo adorato cagnolino Sparky, investito da un'automobile e resuscitato. Parodia dei film tratti dal celebre romanzo di Mary Shelley, è una favola macabra e malinconica in puro stile burtoniano.
Animazione. Dagli 8 anni in su
Dom 23 h 16.00

IL MAGO DI OZ
(*The Wizard of Oz*, USA/1939) di Victor Fleming (101')
Una favola musical che trova la sua ragion d'essere in un'immortale canzone, *Over the Rainbow*, e in una voce che s'impenna limpida sulla soglia estrema dell'infanzia. Un film di fondazione dell'immaginario americano: Judy Garland s'aggira inquieta nella terra di nessuno che precede l'adolescenza, finché un tornado la solleva in volo dal grigio Kansas e la trasporta oltre l'arcobaleno. La morale che tanto dispiacque a Salman Rushdie, "nessun posto è bello come casa mia", avrebbe dominato almeno due decenni di cinema americano. (pcris)
Versione italiana con sottotitoli per non udenti
Fantastico. Dai 6 anni in su
Sab 29 h 16.00



I 50 ANNI DELLA PIMPA
Selezione di cortometraggi (45')
In occasione del cinquantesimo compleanno della Pimpa, un pomeriggio in compagnia della simpaticissima cagnolina a pois rossi, sempre pronta a esplorare il mondo insieme ai suoi compagni di avventure. Il papà della Pimpa, Altan, sarà presente in sala per incontrare il pubblico e introdurre i film. Nata nel 1975 e amata da generazioni di bambini, la Pimpa è protagonista di numerosi prodotti editoriali, quattro serie tv e alcuni adattamenti per il teatro.
Incontro con **Altan**
In collaborazione con Franco Cosimo Panini Editore
Animazione. Dai 3 anni in su
Dom 30 h 16.00

Il Cinema Ritrovato Young

I film scelti dai ragazzi e dalle ragazze del Cinema Ritrovato Young riflettono la loro personale prospettiva sul mondo del cinema: autori e sguardi che li rappresentano e ai quali si sentono vicini. Quest'anno la proposta dei giovani programmatori della Cineteca si articola su tre appuntamenti mensili. Torna *Le monde est à nous*, che ruota intorno alle difficoltà dell'adolescenza in diversi contesti sociali e culturali. La novità del 2025 è *Altrimenti ci animiamo*, incentrata sui grandi autori dell'animazione internazionale e sulla loro capacità di raccontare l'umanità da un'altra prospettiva. Infine, *Prima che sia troppo cult*, in cui le ragazze e i ragazzi 'adottano' un film in programma al Modernissimo e ne consigliano la visione ai loro coetanei.

Le monde est à nous

GÜEROS

(Messico/2014) di Alonso Ruizpalacios (106')

Il Cinema Ritrovato Young riporta nelle sale *Güeros*, il lungometraggio d'esordio di Alonso Ruizpalacios, premiato con l'Orso d'oro come miglior opera prima alla Berlinale 2014. Girato con un'elegante fotografia in bianco e nero, il film segue la vita di Tomás che, mandato dalla madre a vivere con il fratello a Città del Messico, si mette alla ricerca del cantante Epigmenio Cruz, attraversando un quadro urbano variegato e sconvolto dalle rivolte studentesche del 1999.

Ven 7 h 20.15

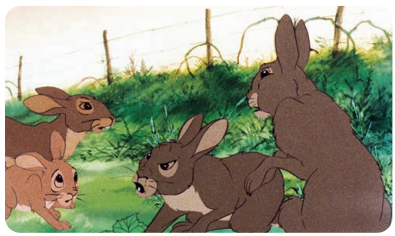
Prima che sia troppo cult

ANGELI PERDUTI

(*Duòluò tiānshǐ*, Hong Kong/1995)
di Wong Kar-wai (99')

Due piccole storie tagliate fuori da *Hong Kong Express* che crescono e, quasi per magia, diventano un altro capolavoro. Storie di angeli caduti, non 'perduti' come vorrebbe il titolo italiano, che disegnano due grandi ritratti di solitudini metropolitane. Un film che ci svela il lato pop e postmoderno di Wong Kar-wai, capace di sensualità e di aggressività, capace di cambiare sguardo e stile, con la macchina da presa che viaggia dentro il buio di una città deserta e dentro il buio delle sue anime. Non meno deserte.

Dom 9 h 19.45



Altrimenti ci animiamo

LA COLLINA DEI CONIGLI

(*Watership Down*, GB-USA-Canada/1978)
di Martin Rosen (92')

L'omonimo romanzo di Richard Adams diventa un film d'animazione dallo stile visivo crudo e realistico, dove si mescolano ineluttabilità e bellezza, brutalità e speranza. Oltre alla tensione del viaggio a cui sono costretti i conigli per salvarsi, il film esplora temi profondi come il sacrificio, la leadership e la natura ciclica della vita. Lo stile metaforico dell'animazione si scontra con la durezza della narrazione, attraversata da personaggi profondamente complessi e umani.

Ven 21 h 22.30

Prime visioni
Incontri
Eventi speciali

Aldo Ferrari, *Bologna. Piazza Maggiore. Giornata della donna*, 1950 ca.
(Fondo Aldo Ferrari - Cineteca di Bologna)

NOTTE OSCAR CON PAOLO MEREGHETTI
Il noto critico e autore del mitico *Dizionario dei film* analizzerà le candidature e scommetterà sui vincitori in compagnia del direttore della Cineteca **Gian Luca Farinelli**

INCIDENT (USA/2023) di Bill Morrison (30')
Candidato all'Oscar 2025, il corto ricostruisce una sparatoria della polizia avvenuta a Chicago nel 2018, attraverso diverse fonti e un montaggio in split screen.
Sab 1 h 20.15

SOUNDTRACK TO A COUP D'ETAT (Belgio-Francia-Paesi Bassi/2024) di Johan Grimonprez (150')
Nel febbraio del 1961, la cantante Abbey Lincoln e il batterista Max Roach irrompono nel Consiglio di sicurezza dell'ONU per protestare contro l'assassinio del leader congolese Lumumba. Il documentario, candidato agli Oscar 2025, indaga gli antefatti di questo eclatante episodio.
Sab 1 h 21.45

Anteprima
L'ALBERO
(Italia/2024) di Sara Petraglia (92')
Bianca ha poco più di vent'anni, dovrebbe frequentare l'università, ha lasciato la casa dei genitori ed è andata a vivere con Angelica, coetanea, amica e amata. Scrive in un quadernetto, va in cerca di cocaina e passa il tempo con gli altri amici a chiedersi come mai sono sempre tutti così tristi. L'esordio di Sara Petraglia è un ritratto poetico e graffiante dei ventenni di oggi, della loro voglia di vivere e amare e della loro infelicità. "Un film in cui dire la dipendenza come uno snodo critico della vita, che insieme distrugge e regala una diversa conoscenza di sé, dell'amicizia, dell'amore, linfe vitali anche quando finiscono" (Sara Petraglia).
Incontro con **Sara Petraglia, Tecla Insolia** e **Carlotta Gamba**
In collaborazione con Gender Bender
Mer 19 h 20.00

Anteprima

NONOSTANTE

(Italia/2024) di Valerio Mastandrea (94')

"Raccontare una storia d'amore è forse più difficile che viverne una. Per questo ci serviva uno spartito semplicissimo, molto classico, come le feste di quando avevamo tredici anni, suonato però in un mondo quasi astratto dove la condizione dei nostri personaggi senza nome è metafora dei momenti della vita in cui stare fermi, immobili, rischia di diventare una forma di difesa dagli urti della vita. I nostri 'Nonostante' sono questi, un avverbio che si fa sostantivo, un popolo di persone che solo quando incontra l'amore prova a opporsi alla sofferenza" (Valerio Mastandrea).

Incontro con **Valerio Mastandrea**

Sab 22 h 19.45

Anteprima

LE ASSAGGIATRICI

(Italia/2025) di Silvio Soldini (123')

Nell'autunno 1943 la giovane Rosa, che ha il marito al fronte, raggiunge i suoceri in un piccolo villaggio prussiano isolato vicino al confine orientale. Non sa però che lì accanto c'è il quartier generale di Hitler: verrà prelevata insieme ad altre giovani donne per assaggiare i cibi a lui destinati. Dal romanzo omonimo di Rosella Postorino, vincitore del premio Campiello e ispirato alla storia vera dell'ultima assaggiatrice di Hitler, è un altro tassello degli sfaccettati ritratti femminili di Soldini. "È stata la prima volta per me con un film in costume, con sette protagoniste tutte insieme in scena. Trovare nuove sfide come autore fa parte di questo mestiere" (Silvio Soldini).

A seguire *Il dibattito sì!* con **Silvio Soldini** e **Giovanni Egidio**

Gio 27 h 20.00

Prima visione

HOKAGE (OMBRA DI FUOCO)

(Giappone/2023) di Shinya Tsukamoto (96')

Nel Giappone piegato dalla Seconda guerra mondiale, un piccolo orfano in cerca di protezione e umanità s'imbatte in tre figure emblematiche: una vedova costretta a prostituirsi, un reduce segnato dai traumi e un venditore al mercato nero che coltiva la vendetta. "*Hokage* riprende tematiche affrontate nei miei due film precedenti, *Nobi* e *Zan*: gli effetti della guerra sugli esseri umani e l'orrore di uccidere. Narra di un fuoco e delle ombre in continuo movimento che questo proietta tutto intorno, ma soprattutto delle persone che vivono nascoste tra queste ombre. Dato che il mondo si sta allontanando dalla pace, mi sono sentito in dovere di girare questo film, come se fosse una preghiera" (Shinya Tsukamoto).

Gio 13 h 20.15, Ven 14 h 21.45

Omaggio a Carlo Mazzacurati

CARLO MAZZACURATI – UNA CERTA IDEA DI CINEMA

(Italia/2025) di Mario Canale ed Enzo Monteleone (96')

Nel gennaio del 2014 ci lasciava Carlo Mazzacurati, regista di un cinema elegante e di una poetica particolare per profondità creativa e varietà di genere. Ha raccontato pezzi d'Italia poco frequentati e marginali, creando con i suoi film microcosmi che hanno proposto un'etica dello sguardo pieno di pietas. Il documentario ripercorre la sua esperienza: un percorso legato alle tematiche e ai sentimenti che lo hanno guidato, ai luoghi che ha abitato e narrato.

Incontro con **Mario Canale, Enzo Monteleone** e **Roberto Citran**

Sab 1 h 18.00

Omaggio a Carlo Mazzacurati

IL TORO

(Italia/1994) di Carlo Mazzacurati (108')

Due allevatori cassintegrati rubano per vendetta un prezioso toro da riproduzione, con l'intenzione di rivenderlo nell'Europa dell'est. Il vagabondare dei due, moderni quanto improvvisati *outlaw hero*, diventa per Mazzacurati l'occasione per sperimentare l'incontro con culture diverse, fra le macerie del socialismo reale verso il quale il capitalismo 'vincente' si protende ringhiante con taurine fattezze. Leone d'argento e Coppa Volpi a Venezia per Roberto Citran nel ruolo del timido Loris, che si contrappone alla spacconeria di un convincente Diego Abatantuono. (ac)

Ven 7 h 16.00

DANTE FERRETTI PRESENTA
BELLEZZA IMPERFETTA.
IO E PASOLINI

Dialogo con **David Miliozzi**, curatore del volume (Pendragon 2025)

Dante Ferretti, tre premi Oscar, tra i più celebri scenografi al mondo racconta il suo lungo sodalizio professionale e umano con Pier Paolo Pasolini, cominciato sul set di *Il Vangelo secondo Matteo*. Consegnandoci un ritratto scanzonato e crepuscolare di un uomo che possedeva il raro dono di capire il suo tempo, insieme al sapore di un'epoca irripetibile del cinema italiano e internazionale.

In collaborazione con Pendragon

Mer 5 h 18.00 – Ingresso libero

Scelto da Dante Ferretti

IL VANGELO SECONDO MATTEO

(Italia/1964) di Pier Paolo Pasolini (137')

"Al tempo, Pasolini era già Pasolini, con la sua sacra autorevolezza, e io un ventenne con il grande sogno del cinema e da poco aveva cominciato a lavorare come aiuto scenografo di Luigi Scaccianoce. […] Decidemmo di girare tutto nel Sud Italia: la missione era ricostruire la Palestina di duemila anni fa in Basilicata. I vecchi borghi e i ruderi, trasfigurati ma comunque riconoscibili, erano l'ambientazione perfetta per il nostro Gesù, sottoproletario tra sottoproletari" (Dante Ferretti).

Introduce **Dante Ferretti**

Mer 5 h 19.30

La voce dei libri

PAOLO NORI PRESENTA
CHIUDO LA PORTA E URLO

Nel suo ultimo romanzo (Mondadori 2025), Paolo Nori attraversa l'avventura poetica di Raffaello Baldini, uno dei più grandi – e misconosciuti – poeti italiani dell'ultimo mezzo secolo, quasi come non ci fosse altro intorno. L'immaginazione di Baldini si scioglie dentro quella di Nori, fatta com'è di caratteri e di accadimenti apparentemente minimi: i morti che "non dicono niente e sanno tutto", gli uomini che invece di calarsi gli anni se li crescono, lo stare lì di una donna davanti alla circonvallazione per guardare "che passa il mondo".

Mar 11 h 18.00 – Ingresso libero

Scelto da Paolo Nori

TRENO DI PAROLE

(Italia/2018) di Silvio Soldini (58')

Raffaello Baldini scriveva nel dialetto di Santarcangelo di Romagna. Ha saputo cantare lo spaesamento e le nevrosi dell'uomo contemporaneo con sofferta ironia e a tratti con irresistibile comicità. Il bel documentario di Soldini gli rende omaggio attraverso le testimonianze di scrittori, poeti e artisti, impreziosite da inedite immagini di repertorio. Il risultato è un toccante ritratto a tutto tondo, che ci dice molto su Baldini uomo e poeta, sul suo mondo e la sua epoca.

Mar 11 h 19.30

La voce dei libri

ROBERTO ANDÒ PRESENTA
IL COCCODRILLO DI PALERMO

Dialogo con **Marcello Fois**

Dopo *Il trono vuoto* (Premio Campiello Opera Prima) e *Il bambino nascosto*, e in contemporanea con l'uscita in sala del suo ultimo film *L'abbaglio*, Roberto Andò torna in libreria con un romanzo (La Nave di Teseo 2025) che segue l'indagine di un figlio tra le ombre della memoria di suo padre, tra le strade e gli incontri di una Palermo dai contorni sinistri e surreali, fascinosa e malata, sospesa tra il peso della colpa e il desiderio di redenzione e giustizia.

Ven 14 h 18.00 – Ingresso libero

Scelto da Roberto Andò

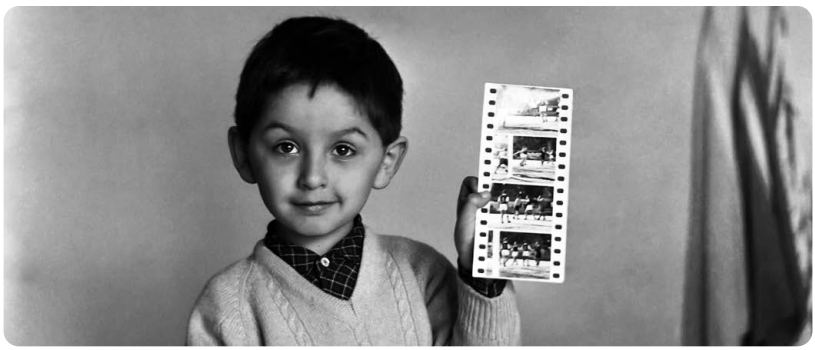
LA SALA DELLA MUSICA

(*Jalsaghar*, India/1958) di Satyajit Ray (100')

L'elegante messa in scena di un mondo aristocratico in decadenza, quello di uno *zamindar* che, dopo aver dilapidato in fastosi concerti il patrimonio di famiglia e aver perso in un incidente la moglie e il figlio, apre per l'ultima volta la sala della musica, la sua gioia più grande, in spregio al nuovo vicino, un esponente della nuova classe di capitalisti e speculatori. Ray firma un'incandescente rappresentazione dello scontro tra tradizione e modernità, vetrina per alcuni tra i più celebri musicisti indiani dell'epoca.

Introduce **Roberto Andò**

Ven 14 h 19.30



LE FOTO DEL BABBO – Spettacolo di Giorgio Comaschi

Giorgio Comaschi porta sul palcoscenico del Modernissimo trent'anni di storia bolognese immortalati dagli scatti (oggi conservati dalla Cineteca di Bologna) del padre Nino, fotoreporter del "Carlino" dagli anni Trenta ai Sessanta. "Non mi sarei mai immaginato di raccontare Nino, mio babbo, in questo modo. Ioffa Savini ha scritto un testo secondo me bellissimo (al quale io ho aggiunto e adattato sprazzi della mia conoscenza della materia-Nino) andando a pescare l'essenza di mio babbo dalle sue foto. L'idea poi di parlare di Nino in prima persona, che ho considerato geniale, mi ha fatto provare un'emozione alla quale non so se resisterò quando sarò sul palco, con la sua Rollei 6x6 a tracolla" (Giorgio Comaschi).

In collaborazione con Emil Banca. Ingresso: 15 € (ridotto 12 €)

Gio 6 h 20.15

Voglio proprio vedere. Vita opere e visioni di chi ha amato la fotografia

FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA 1473

IL CIELO COME LIMITE. MARGARET BOURKE-WHITE, FEMMINISTA SUO MALGRADO

Ambiziosa, ostinata, spregiudicata. Per rompere il soffitto di vetro che impediva alle donne di raggiungere la cima, accettò di mettersi "una lente al posto del cuore".

GOZZOVIGLIE D'UN TESTE IN TRANCE. WILLIAM KLEIN, IL GUASTATORE DELL'UMANESIMO

Le sue fotografie esplosero nel secolo dell'immagine, e sterminarono ogni traccia di umanesimo.

UNA CAREZZA O UN CAZZOTTO. LETIZIA BATTAGLIA, LA BELLEZZA NEL SANGUE

Ha fotografato la morte penosa e sporca delle guerre di mafia. Ma lei voleva fotografare la vita.

Lezioni di **Michele Smargiassi**

Sab 1 h 11.00, Sab 15 h 11.00, Sab 29 h 11.00 – Ingresso libero

50 anni di Profondo rosso

PROFONDO ROSSO

(Italia/1975) di Dario Argento (127')

Un jazzista che si fa detective per sfuggire a un destino di vittima, una villa degli orrori sepolti, una storia d'ordinaria follia, la mai superata tragedia dell'infanzia. E una costruzione implacabile, un impressionante accumulo di dettagli che non perde mai di vista la simmetria, un lavorio lucido sui nervi di chi guarda che confonde gli appelli alla logica. Come in *Blow up*, è tutta una questione di saper vedere, di riconoscere la cifra nel tappeto. Un grande film senza precedenti e senza epigoni nel cinema italiano, e non solo. (pcris)

Ven 7 h 22.30

Era meglio il libro?

RAGIONE E SENTIMENTO

FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA 1473

(*Sense and Sensibility*, USA-GB/1995) di Ang Lee (136')

In gravi ristrettezze economiche, le due sorelle Dashwood cercano marito. Il film di Ang Lee ha aperto la stagione degli adattamenti da Jane Austen e ha procurato alla Thompson un Oscar per la miglior sceneggiatura non originale. "Si intravvede il profondo orrore della condizione femminile d'inizio Ottocento, la ferocia dei rituali sociali" (Irene Bignardi).

Incontro con **Veronica Ceruti**

In collaborazione con il Settore Biblioteche e Welfare culturale nell'ambito di Patto per la lettura di Bologna

Lun 17 h 17.45

PREMI SYLVESTER – I 400 CALCI

Dal 2009, I 400 calci hanno cambiato il modo di fare critica cinematografica occupandosi di generi ingiustamente bistrattati come l'action e l'horror con competenza e ironia. I Premi Sylvester sono il loro equivalente degli Oscar: un riassunto dell'ultima stagione attraverso premi più o meno tradizionali, dal Miglior Film al Miglior Maccosa (le scene senza senso).

Incontro con **I 400 calci**

Sab 29 h 20.15 – Ingresso libero

POINT BREAK (USA/1991) di Kathryn Bigelow (122')

In trent'anni di sbalzi schizofrenici di reputazione, *Point Break* ha rivelato multipli livelli di lettura, ha creato un nuovo modo di girare le scene d'azione ed è diventato un intero sottogenere. Rendiamoci conto una volta per tutte che è uno dei classici imprescindibili del cinema action.

Introducono **I 400 calci**

Sab 29 h 22.30

UN MINUTO DI SILENZIO

(Italia/2021) di Fabio Fiandrini (70')

2 agosto 1980. Il più grave atto terroristico avvenuto in Italia dopo la Seconda guerra mondiale, con i suoi 85 morti e oltre 200 feriti, riaffiora dai luoghi della strage e dalla memoria di un suo testimone, Paolo Bolognesi, presidente dell'associazione che raccoglie i famigliari delle vittime. Il titolo richiama il primo comunicato della neocostituita associazione ma anche l'assordante e colpevole silenzio di questi quasi quarantadue anni.

Incontro con **Paolo Bolognesi, Fabio Fiandrini, Massimo Bussandri, Marta Pettinari** e **Michele Bulgarelli**

In collaborazione con CGIL. Ingresso libero

Lun 17 h 10.30

DEMENTIA

(USA/1955) di John Parker (61')

"Terminato nel 1953, bloccato dalla censura per due anni ("Inumano, indecente, la quintessenza del macabro"), *Dementia* è l'unico film realizzato dal produttore indipendente John Parker. Horror basato su un sogno raccontatogli dalla sua segretaria, Adrienne Barrett, poi protagonista del film; fotografia (magnifica) di William C. Thompson, operatore di Ed Wood, notoriamente daltonico; musiche composte da George Antheil, è il film che i teenagers vedono nella famosa sequenza di *Blob*. Onirico. Ossessivo. Ipnotico. Lynch prima di Lynch" (Rinaldo Censi).

Introduce **Rinaldo Censi**

Lun 31 h 20.15

Cinemalibero

MANILA – NEGLI ARTIGLI DELLA LUCE

(*Maynila, Sa Mga Kuko Ng Liwanag,* Filippine/1975) di Lino Brocka (125')

"Ultrarapido, di una vitalità feroce, inclassificabile, questo piccolo uomo si trova esattamente nel cuore del suo paese. […] In lui c'è qualcosa di pasoliniano: il rispetto per la cultura 'bassa', l'emozione di fronte alla bellezza dei corpi, la volontà di sezionare per quanto possibile il legame sociale di cui questi corpi sono l'emblema. Brocka ama invischiare i suoi personaggi nelle trappole della messa in scena, non distoglie lo sguardo quando sono travolti dall'emozione. Essi finiscono con le spalle al muro, e noi con loro" (Serge Daney).

Introduce **Cecilia Cenciarelli**

Gio 13 h 17.45

Cinemalibero

INSIANG

(Filippine/1976) di Lino Brocka (95')

"*Insiang* è innanzitutto l'analisi caratteriale di una giovane cresciuta in un quartiere miserabile. Ho bisogno di questo personaggio per ricreare la 'violenza' che deriva dalla sovrappopolazione urbana, per mostrare l'annientamento di un essere umano, la perdita della dignità causata dall'ambiente fisico e sociale […]. I miei personaggi reagiscono sempre lottando. Ho concepito *Insiang* come una storia immorale: due donne condividono lo stesso uomo, la figlia si vendica e alla fine rivela che il suo proposito era uccidere l'amante della madre, di cui non era mai stata innamorata" (Lino Brocka).

Introduce **Cecilia Cenciarelli**

Ven 21 h 18.00

Uno sguardo al documentario

NO OTHER LAND

(Palestina/2024) di Yuval Abraham, Basel Adra, Hamdan Ballal e Rachel Szor (95')

Basel Adra, un giovane attivista palestinese di Masafer Yatta, combatte fin dall'infanzia contro l'espulsione di massa della sua comunità da parte dell'occupazione israeliana. Incrocia il suo cammino con Yuval, un giornalista israeliano che si unisce alla sua lotta. Realizzato da un collettivo palestinese-israeliano di quattro giovani attivisti, è stato co-creato durante i tempi più bui e spaventosi della regione, come atto di resistenza creativa. Premiato come miglior documentario alla Berlinale.

Mer 12 h 20.00, Mer 19 h 18.00

Uno sguardo al documentario

WOLFGANG LAIB - WITHOUT TIME, WITHOUT PLACE, WITHOUT BODY

(Italia/2021) di Francesco Cacchiani (45')

Wolfgang Laib è noto per le sue opere minimali di grande potenza simbolica. Il film ripercorre la realizzazione della mostra *Without Time*, *Without Place*, *Without Body*.

ETTORE SPALLETTI. COSÌ COM'È

(Italia/ 2019) di Alessandra Galletta (55')

Uno dei grandi nomi dell'arte contemporanea, definito "l'artista degli artisti" per l'uso leggendario del colore, raccontato attraverso le sue stesse parole.

Introduce **Tommaso Pasquali**

In collaborazione con Palazzo Bentivoglio.

Gio 20 h 18.00 – Ingresso libero

Uno sguardo al documentario

FIUME O MORTE

(Croazia-Italia-Slovenia/2025) di Igor Bezinović (112')

Nel 1919 Gabriele D'Annunzio occupa la città di Fiume con l'intento di annetterla all'Italia. Un secolo dopo, componendo in modo originale straordinarie immagini d'archivio dell'epoca e *reenactment* che vedono come protagonisti gli attuali abitanti della città, il regista fiumano Igor Bezinović, con ironia e spirito punk, fa rivivere nello spazio pubblico della moderna Rijeka i sedici mesi di uno degli assedi più singolari della storia.

Incontro con **Mariana E. Califano** e **Wu Ming 1**

Ven 21 h 20.00

Uno sguardo al documentario

AGO

(Italia/2024) di Giangiacomo De Stefano (84')

Giacomo Agostini non è stato solo uno dei più grandi piloti nella storia del motociclismo, ma anche uno dei simboli dell'Italia degli anni Sessanta e Settanta. Il film ne rievoca la vita e la carriera ricorrendo a immagini di repertorio spesso inedite e alle testimonianze di chi lo ha conosciuto o di chi è cresciuto ammirando le sue imprese. A emergere è il ritratto di un moderno Parsifal che ha sfidato la morte uscendone vincitore, un mito che ha trasceso l'ambito sportivo.

Incontro con **Giacomo Agostini**, **Giangiacomo De Stefano** e **Claudio Costa**

Mar 25 h 19.45

☞ **Sala Cervi**

Ricordi di cinema

FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA 1473

PRIMA PAGINA

(*The Front Page*, USA/1974) di Billy Wilder (105')

Terza versione del testo teatrale di Ben Hecht e Charles MacArthur, insuperata commedia sul giornalismo. Lemmon è Hildy Johnson, il reporter che vuol lasciare il giornale per convolare a nozze; Matthau, il direttore che vuole trattenerlo oltre ogni mezzo possibile. Fuori la New Hollywood impera ma Wilder francamente se ne infischia, e organizza intorno ai suoi superbi attori un divertimento nero e vagamente archeologico. (pcris)

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili, con priorità di accesso ai membri del progetto 'Teniamoci per mano' e di associazioni affini.

Lun 17 h 15.00

☞ **Cinema Lumière e Cinema Modernissimo**

CINENIDO

Ogni mercoledì alle ore 10 al cinema Lumière e ogni venerdì mattina al cinema Modernissimo, film in prima visione pensati per i neo-genitori e i loro bambini: deposito carrozzine presso le casse, fasciatoi nei bagni, luci e libertà di disturbo e movimento in sala da parte dei bebè. I titoli verranno comunicati settimanalmente.

Ogni mercoledì e venerdì

Il Cinema Ritrovato al cinema

LUMIÈRE, LE CINÉMA!

(Francia/2024) di Thierry Frémaux (101')

Il seguito del fortunato *Lumière! La scoperta del cinema* porta alla luce un altro centinaio di film dei fratelli Lumière, tutti restaurati. Un'occasione unica per scoprire come le più grandi e sorprendenti opere della storia del cinema affondino le radici nelle origini del mezzo, allo stesso tempo profondamente francesi e autenticamente internazionali. La colonna sonora è tratta da opere del compositore Gabriel Fauré, contemporaneo dei Lumière. Come il primo capitolo, anche questo è stato concepito da Thierry Frémaux, storico direttore di Cannes e dell'Institut Lumière, che fa anche da narratore alle splendide immagini, capaci di lasciare ancora, a più di un secolo di distanza, senza fiato.

Lun 24 h 21.00 – Incontro con **Thierry Frémaux**

Mar 25 h 17.45, Mer 26 h 20.30, Ven 28 h 18.00, Dom 30 h 20.00, Lun 31 h 16.00

Il Cinema Ritrovato al cinema

IL CIELO SOPRA BERLINO

(*Der Himmel über Berlin*, RFT-Francia/1987) di Wim Wenders (130')

"*Il cielo sopra Berlino* è abitato da angeli. Condividono lo spazio, ma non il tempo, né il colore, con gli umani. Due anni dopo sarebbe caduto il Muro. "L'idea è sorta contemporaneamente da diverse fonti. Anzitutto dalla lettura delle *Elegie duinesi* di Rainer Maria Rilke. Poi tempo addietro dai quadri di Paul Klee. Anche dall'*Angelo della storia* di Walter Benjamin. D'un tratto ascoltai anche un brano dei The Cure che parlava di *fallen angels* [...]. Rifletteevo anche su come in questa città convivano, si sovrappongano i mondi del presente e del passato, immagini doppie nel tempo e nello spazio, a cui venivano ad affiancarsi ricordi d'infanzia, di angeli in veste di osservatori onnipresenti e invisibili". (Wim Wenders).

Dom 9 h 22.00, Ven 14 h 10.30

Il Cinema Ritrovato al cinema

PICNIC A HANGING ROCK

(*Picnic at Hanging Rock*, Australia/1975) di Peter Weir (107')

Australia, 1900. Durante una gita, un gruppo di ragazze di un collegio femminile scompare misteriosamente. Dall'omonimo romanzo di Joan Lindsay, il film che ha portato alla ribalta internazionale Peter Weir e il cinema australiano. "Uno studio sulla repressione" (Guido Fink) fatto di atmosfere sospese e perturbanti, di una natura abbagliante e misteriosa, di un'inquietudine indicibile sapientemente costruita attraverso immagini e colonna sonora. "Ho fatto tutto quello che potevo per ipnotizzare lo spettatore e tenerlo lontano da ogni possibile spiegazione" (Peter Weir).

Lun 10 h 16.00

Il Cinema Ritrovato al cinema

PARIS, TEXAS

(USA/1984) di Wim Wenders (150')

Un padre che invecchia sotto il cappello da baseball e un figlio bambino attraversano il Texas su un pick-up, in cerca d'una moglie e mamma perduta anni prima. L'uomo, che aveva chiuso nel silenzio colpe e sconfitte, riscopre la parola e il senso delle relazioni umane. Li riscopre così bene che quando infine trovano la donna, in una specie di sex club dove le ragazze parlano ai clienti attraverso un vetro, senza vederli, Harry Dean Stanton può spezzarle e spezzarci il cuore raccontando una storia, che naturalmente è la loro storia. Lei è la Nastassja Kinski del 1984, e non c'è altro da dire. (pcris)

Gio 13 h 22.00, Mar 18 h 10.30

Il Cinema Ritrovato al cinema

IL GRANDE LEBOWSKI

(*The Big Lebowski*, USA/1998)
di Joel e Ethan Coen (117')

Il grande Jeffrey 'Dude' Lebowski, un reduce di giuste battaglie. Un eroe dei nostri (altri) tempi. Un'icona di stile, con le sue camicie hawaiane, i bermuda, i sandali, e quella stazza debordante e filosofica, la malinconica coscienza di trovarsi sempre altrove rispetto al senso delle cose (che comunque non esiste). Lebowski è un Marlowe post-hippy, cinico quanto basta a salvarsi la vita, fedele ai propri principi etici ed estetici, incline a certi sogni lisergici. (pcris)

Dom 16 h 21.45

Il Cinema Ritrovato al cinema

FINO ALL'ULTIMO RESPIRO

(*À bout de souffle*, Francia/1960) di Jean-Luc Godard (90')

Parigi 1959, il centro del mondo. Godard dirige, Truffaut scrive. Belmondo/Poiccard, piccolo omicida, corre a perdifiato per sfuggire alla polizia e a cinquant'anni di cinema di papà; Jean Seberg vende l'Herald Tribune sugli Champs Elysées, s'innamora, lo tradisce: 'dégueulasse'. Poco budget, molto amore per il B-movie americano, sguardi in macchina, jump-cuts, l'euforizzante sensazione che tutto sta per ricominciare. Irripetibile, e forever young. "Pensavo: c'è già stato Bresson, è appena uscito *Hiroshima*, un certo tipo di cinema si è appena concluso, forse è finito, allora mettiamo il punto finale, facciamo vedere che tutto è permesso. Quello che volevo era partire da una storia convenzionale e rifare, ma diversamente, tutto il cinema che era già stato fatto" (Jean-Luc Godard).

Mer 19 h 22.30, Mar 25 h 10.30

Il Cinema Ritrovato al cinema

I SETTE SAMURAI

(*Shichinin no samurai*, Giappone/1954) di Akira Kurosawa (207')

XVI secolo. I contadini di un villaggio riescono a convincere sette samurai a difenderli contro una banda di quaranta predoni. In realtà i samurai sono soltanto sei perché il settimo (interpretato dal prodigioso Toshiro Mifune) è un contadino che ha imparato a combattere, personaggio-chiave dell'inedita dialettica sociale del film, fra la casta nobile dei guerrieri in disarmo e il popolo umiliato e offeso. Questo aspetto essenziale fu quasi cancellato dai brutali tagli imposti dalla produzione che impoverirono la complessità di tinte e registri della versione integrale. Capolavoro assoluto per la scansione narrativa, la forza plastica delle scene di battaglia e il disegno dei personaggi, "è un'epopea dello spirito umano" (Donald Richie).

Restaurato in 4K nel 2024 da Toho

Lun 24 h 15.15

Il Cinema Ritrovato al cinema

VIVERE

(*Ikiru*, Giappone/1952) di Akira Kurosawa (143')

Watanabe, un burocrate indifferente, scopre di avere un cancro che gli lascia pochi mesi di vita. Prima sprofonda nella disperazione, poi tenta di abbandonarsi a una notte di piaceri, infine si consacra a una causa civile, riscattando la sua esistenza. Aperto e chiuso da un'impietosa raffigurazione dell'abbrutimento impiegatizio, *Vivere* descrive una discesa agli inferi che si converte in un racconto morale senza moralismi. Kurosawa conferisce alla narrazione il respiro di un grande romanzo metropolitano con audaci ellissi temporali, inattesi flashback e squarci visionari. (rc)

Mer 26 h 17.45

Modernissimi

EDWARD MANI DI FORBICE

(*Edward Scissorhands*, USA/1990) di Tim Burton (105')

Tim Burton rilegge il mito di Frankenstein nel film che segna l'inizio della fortunato sodalizio con Johnny Depp. Edward è la creatura tecnoumana generata da uno scienziato pazzo (l'ottantenne Vincent Price). Accolto da una famiglia-tipo americana, diventa vittima dell'ostilità dei vicini a causa della sua diversità. Una favola romantica e crudele sull'impossibilità di essere normale che esalta il talento visivo e scenografico del regista. (ac)

Dom 2 h 16.00

Omaggio a David Lynch

STRADE PERDUTE

(*Lost Highway*, USA/1996) di David Lynch (134')

"Nuova resurrezione lynchiana, quando veniva ormai dato per spacciato. *Strade perdute* si presenta come un film scintillante e dark, impaginato come un catalogo di moda ma attraversato da ogni tipo di paradosso: parlare con una persona che si trova contemporaneamente al telefono con voi, suonare al campanello e dialogare al citofono con se stessi, cambiare personalità a metà film e vedere un mondo che possiede lo stesso lessico ma un'altra sintassi" (Roy Menarini).

Mar 11 h 21.15

Omaggio a David Lynch

UNA STORIA VERA

(*The Straight Story*, Francia-GB-USA/1999) di David Lynch (112')

"Il film più sorprendente di Lynch, almeno a una visione poco attenta. Un uomo anziano vuole raggiungere il fratello per fare pace con lui ma ha solo un modo per farlo: prendere un piccolo trattore e attraversare mezza America. *Una storia vera* è *Cuore selvaggio* al rallentatore, quando i furori hanno lasciato spazio alla vecchiaia e alla dolcezza. C'è tutto il mondo di Lynch, però stavolta è baciato dal sole, guidato dalle stelle e ispirato dalla bontà" (Roy Menarini).

Lun 17 h 22.15

Omaggio a David Lynch

MULHOLLAND DRIVE

(USA/2001) di David Lynch (145')

"Ancora oggi si discute: che diavolo succede in *Mulholland Drive*? Eppure la spiegazione c'è, a patto di stare molto, molto attenti. E tutto sommato la storia conta più di quanto non si creda, per Lynch. È nelle sue pieghe, nelle circonvoluzioni narrative e nelle sterzate oniriche, che poi i misteri gemmano, le paure si materializzano, il comico e l'orrore si fondono. Per di più, Lynch dimostra di sviluppare un apprezzabile sguardo erotico sulle protagoniste, entrambe magnifiche. Un film su Hollywood, ma non 'di' Hollywood" (Roy Menarini).

Mar 25 h 21.45

Omaggio a David Lynch

INLAND EMPIRE

(USA-Polonia-Francia/2006) di David Lynch (180')

"Affascinato dalle meraviglie della camera digitale, Lynch gira in DV un film del tutto 'aperto': sceneggiatura in costruzione sequenza dopo sequenza, set sparsi tra America ed Europa, attori feticcio (Laura Dern) disposti a tutto per lui, e riflessione tenebrosa sulla settima arte. Se possibile, un film ancora più imprendibile e illogico degli altri, anche se – a ben vedere – un'opera esplicitamente sul cinema e sulla creazione, forse la più diretta che il cineasta abbia mai girato: un Effetto notte del delirio?" (Roy Menarini).

Lun 31 h 21.00

IL PROGRAMMA DI MARZO

1 / Sabato

11.00 **IL CIELO COME LIMITE. MARGARET BOURKE-WHITE, FEMMINISTA SUO MALGRADO** (I)
Lezione **Michele Smargiassi**

16.00 **ÖTZI E IL MISTERO DEL TEMPO**
(Ita/2018)
di G. Pignotta (90') **S&L**

18.00 **CARLO MAZZACURATI UNA CERTA IDEA DI CINEMA**
(Ita/2025) di M. Canale ed E. Monteleone (96') (I)
Incontro con **Mario Canale, Enzo Monteleone** e **Roberto Citran**

20.15 **NOTTE OSCAR CON PAOLO MEREGHETTI** (C)
INCIDENT (Usa/2023)
di B. Morrison (30') (VO)

21.45 **SOUNDTRACK TO A COUP D'ETAT**
(Bel-Fra-Ola/2024)
di J. Grimonprez (150') (VO)

2 / Domenica

Cinema Lumière
10.30 **11.00**
PRIMA VISIONE

10.30 **LA VITA È MERAVIGLIOSA**
(Usa/1946) di F. Capra (131') (VO) (C)

16.00 **EDWARD MANI DI FORBICE**
(Usa/1990) di T. Burton (105') (C)

Cinema Lumière
16.00 **I CORTI DEL REGGIO FILM FAMILY** (45') **S&L**

18.00 **L'ANGELO AZZURRO**
(Ger/1930)
di J. von Sternberg (108') (VO)

20.30 **A COMPLETE UNKNOWN**
(Usa/2024)
di J. Mangold (141') (VO) (C)

3 / Lunedì

17.00 **L'ANGELO AZZURRO**
(replica) (VO)

19.00 **COME SE NON CI FOSSE UN DOMANI**
(Ita/2024) di R. Cremona e M. Keffer (90') (VO) (I)
Incontro con **Riccardo Cremona, Matteo Keffer, Tommaso Juhasz** e **Lorenza Villani**

21.30 **ANGELI PERDUTI**
(Hk/1995)
di W. Kar-wai (99') (VO) (C) (I)
Incontro con **Gabriele Mainetti**

4 / Martedì

10.30 **L'ANGELO AZZURRO**
(replica) (VO)

13.00 **ALICE GUY**
Selezione di cortometraggi
(1898-1907, 50') (C) (I)
Accompagnamento al piano
Introduce **Anna Masecchia**

16.00 **LA CASA DALLE FINESTRE CHE RIDONO**
(Ita/1976) di P. Avati (110') (C)

18.30 **LA CARNE E IL DIAVOLO**
(Usa/1926) di C. Brown (111') (C)
Accompagnamento al piano

21.00 **ROLLING THUNDER REVUE: MARTIN SCORSESE RACCONTA BOB DYLAN**
(Usa/2019)
di M. Scorsese (142') (VO) (C)

5 / Mercoledì

16.00 **UNA GITA SCOLASTICA**
(Ita/1983) di P. Avati (124')

18.00 **DANTE FERRETTI PRESENTA *BELLEZZA IMPERFETTA. IO E PASOLINI***

19.30 **IL VANGELO SECONDO MATTEO**
(Ita/1964) di P.P. Pasolini (137') (I)
Introduce **Dante Ferretti**

22.15 **PAT GARRETT E BILLY KID**
(Usa/1973)
di S. Peckinpah (122') (VO) (C)

6 / Giovedì

16.00 **L'ANGELO AZZURRO**
(replica) (VO)

17.45 **ITACA – IL RITORNO**
(Fra-Gre-Ita-Gb/2024)
di U. Pasolini (116') (VO)

20.15 **LE FOTO DEL BABBO**
Spettacolo di **Giorgio Comaschi**

22.15 **FREAKS OUT**
(Ita-Bel/2021)
di G. Mainetti (141') (C)

7 / Venerdì

10.30 **A COMPLETE UNKNOWN** (replica) (VO) (C)

13.00 **THÈME ET VARIATIONS** (Fra/1929)
di G. Dulac (12')
CELLES QUI S'EN FONT
(Fra/1930) di G. Dulac (6')
L'INVITATION AU VOYAGE
(Fra/1927) di G. Dulac (40')
(VO) (C) (I)
Accompagnamento al piano
Introduce **Anna Masecchia**

16.00 **IL TORO**
(Ita/1994)
di C. Mazzacurati (108') (C)

18.15 **IL MIO GIARDINO PERSIANO**
(Irn-Fra-Sve-Ger/2024)
di M. Moghaddam e B. Sanaeeha (97') (VO)

20.15 **GÜEROS**
(Mes/2014)
di A. Ruizpalacios (106') (VO)

22.30 **PROFONDO ROSSO**
(Ita/1975) di D. Argento (127')

8 / Sabato

10.30 **IO SONO ANCORA QUI**
(Bra-Fra/2024)
di W. Salles (135') (VO)

16.00 **I RACCONTI DI PARVANA - THE BREADWINNER**
(Can-Irl/2017)
di N. Twomey (94') **S&L**

18.00 **L'ANGELO AZZURRO**
(replica) VO

20.00 **LA TESTIMONE – SHAHED**
(Ger-Aut/2024)
di N. Saeivar (100') VO

22.00 **IO NON SONO QUI**
(Usa/2007)
di T. Haynes (135') VO C

9 / Domenica

Cinema Lumière
10.30 **11.00**
PRIMA VISIONE

10.30 **ACCADDE UNA NOTTE**
(Usa/1934) di F. Capra (105')
VO C

16.00 **FLOW – UN MONDO DA SALVARE**
(Bel-Let-Fra/2024)
di G. Zilbalodis (85') S&L

18.00 **IL BACILLO DELL'AMORE**
(Ger/1929)
di R. Land (83') C
Accompagnamento al piano di **Daniele Furlati**

19.45 **LO CHIAMAVANO JEEG ROBOT**
(Ita/2015) di G. Mainetti (118') C

22.00 **IL CIELO SOPRA BERLINO**
(Rft-Fra/1987)
di W. Wenders (130') VO

10 / Lunedì

16.00 **PICNIC A HANGING ROCK**
(Aus/1975) di P. Weir (107') VO

18.00 **MAROCCO**
(Usa/1930)
di J. von Sternberg (92') VO C

20.00 **FLOW** (replica) I
Introducono **Marta Rocchi, Valentina Cappi e Maria Giovanna Belcastro**

22.00 **LA CASA DALLE FINESTRE CHE RIDONO**
(replica)

11 / Martedì

10.30 **LA TESTIMONE - SHAHED** (replica) VO

13.00 **BASETTE**
(Ita/2006) di G. Mainetti (16')
TIGER BOY
(Ita/2012) di G. Mainetti (20')

16.00 **NOI TRE**
(Ita/1984) di P. Avati (88')

18.00 **PAOLO NORI PRESENTA *CHIUDO LA PORTA E URLO***

19.30 **TRENO DI PAROLE**
(Ita/2018) di S. Soldini (58') I
Introduce **Paolo Nori**

21.15 **STRADE PERDUTE**
(Usa/1996) di D. Lynch (134') VO

12 / Mercoledì

16.00 **SHANGHAI EXPRESS**
(Usa/1932)
di J. von Sternberg (82') VO C

18.00 **PER UN PUGNO DI DOLLARI**
(Ita-Rft-Spa/1964)
di S. Leone (100') C

20.00 **NO OTHER LAND**
(Pal/2024) di Y. Abraham, B. Adra, H. Ballal e R. Szor (95') VO

21.45 **IL SEME DEL FICO SACRO**
(Irn-Ger-Fra/2024)
di M. Rasoulof (167') VO

13 / Giovedì

16.00 **IMPIEGATI**
(Ita/1985) di P. Avati (98')

17.45 **MANILA – NEGLI ARTIGLI DELLA LUCE**
(Fil/1975)
di L. Brocka (125') VO C I
Introduce **Cecilia Cenciarelli**

20.15 **HOKAGE (OMBRA DI FUOCO)**
(Gia/2023)
di S. Tsukamoto (96') VO

22.00 **PARIS, TEXAS**
(Usa/1984)
di W. Wenders (150') VO

14 / Venerdì

10.30 **IL CIELO SOPRA BERLINO** (replica) VO

13.00 **È PICCERELLA**
(Ita/1922)
di E. Notari (62') C I
Accompagnamento al piano
Introduce **Anna Masecchia**

16.00 **CACCIA AL LADRO**
(Usa/1955)
di A. Hitchcock (102') VO C

18.00 **ROBERTO ANDÒ PRESENTA *IL COCCODRILLO DI PALERMO*** I
Dialogo con **Marcello Fois**

19.30 **LA SALA DELLA MUSICA**
(Ind/1958)
di S. Ray (100') VO I
Introduce **Roberto Andò**

21.45 **HOKAGE (OMBRA DI FUOCO)**
(replica) VO

15 / Sabato

11.00 **GOZZOVIGLIE D'UN TESTE IN TRANCE. WILLIAM KLEIN, IL GUASTATORE DELL'UMANESIMO** I
Lezione di **Michele Smargiassi**

Sala Cervi / Cinnoteca
16.00 **MUSICA MAESTRO!**
Selezione di cortometraggi (40')

16.00 **ECCEZZZIUNALE... VERAMENTE**
(Ita/1982) di C. Vanzina (96') C

17.45 **IO SONO ANCORA QUI**
(replica) VO

20.15 **IL DELITTO PERFETTO – 3D**
(Usa/1954)
di A. Hitchcock (105') VO C

22.30 **OLD BOY**
(CdS/2003)
di P. Chan-wook (120') VO C

16 / Domenica

Cinema Lumière
10.30 **11.00**
PRIMA VISIONE

10.30 **L'ETERNA ILLUSIONE**
(Usa/1938) di F. Capra (126')
VO C

16.00 **NINA E IL SEGRETO DEL RICCIO**
(Fra-Lux/2023) di J.-L. Felicioli e A. Gagnol (82') **S&L**

18.00 **COSETTA**
(Usa/1927)
di C.G. Badger (76') C
Accompagnamento al piano di **Daniele Furlati**

19.30 **LA FINESTRA SUL CORTILE**
(Usa/1954)
di A. Hitchcock (121') VO C

21.45 **IL GRANDE LEBOWSKI**
(USA/1998)
di J. e E. Coen (117') VO

17 / Lunedì

10.30 **UN MINUTO DI SILENZIO**
(Ita/2021) di F. Fiandrini (70') I
Incontro con **Paolo Bolognesi, Fabio Fiandrini, Massimo Bussandri, Marta Pettinari** e **Michele Bulgarelli**

Sala Cervi
15.00 **PRIMA PAGINA**
(Usa/1974) di B. Wilder (105') C

16.00 **VENERE BIONDA**
(Usa/1932)
di J. von Sternberg (90') VO C

17.45 **RAGIONE E SENTIMENTO**
(Usa-Gb/1995)
di A. Lee (136') VO I
Incontro con **Veronica Ceruti**

20.30 **UNTIL THE END OF THE WORLD**
(Ita/2024)
di F. De Augustinis (58') VO I
Incontro con **Francesco De Augustinis** e **Sarah Walker**

22.15 **UNA STORIA VERA**
(Usa-Fra-Gb/1999)
di D. Lynch (112') VO

18 / Martedì

10.30 **PARIS, TEXAS**
(replica) VO

13.00 **FRACCHIA E L'AMORE**
(Ita/1975) di A. Falqui (63')

16.00 **REGALO DI NATALE**
(Ita/1986) di P. Avati (101')

18.00 **IL SEME DEL FICO SACRO** (replica) VO

21.00 **U.S. PALMESE**
(Ita/2024)
di Manetti Bros. (122') I
Incontro con i **Manetti Bros.**

19 / Mercoledì

16.00 **L'ALLENATORE NEL PALLONE**
(Ita/1984) di S. Martino (96')

18.00 **NO OTHER LAND**
(replica) VO

20.00 **L'ALBERO**
(Ita/2024) di S. Petraglia (92') I
Incontro con **Sara Petraglia, Tecla Insolia** e **Carlotta Gamba**

22.30 **FINO ALL'ULTIMO RESPIRO**
(Fra/1960) di J.-L. Godard (90') VO

20 / Giovedì

16.00 **ULTIMO MINUTO**
(Ita/1987) di P. Avati (90')

18.00 **WOLFGANG LAIB WITHOUT TIME, WITHOUT PLACE, WITHOUT BODY**
(Ita/2021) di F. Cacchiani (45') VO
ETTORE SPALLETTI. COSÌ COM'È
(Ita/2019) di A. Galletta (55') I
Introduce **Tommaso Pasquali**

20.00 **HERE**
(Usa/2024)
di R. Zemeckis (104') VO C

22.00 **L'ASSASSINA**
(CdS/2017)
di J. Byung-gil (129') VO C

21 / Venerdì

13.00 **MESHES IN THE AFTERNOON**
(Usa/1943) di M. Deren e A. Hammid (14')
L'OPÉRA-MOUFFE
(Fra/1958) di A. Varda (17')
SAUTE MA VILLE
(Bel/1968) di C. Akerman (13')
VO C I
Introduce **Anna Masecchia**

15.45 **IL PRESIDENTE DEL BORGOROSSO FOOTBALL CLUB**
(Ita/1970) di L.F. D'Amico (115')

18.00 **INSIANG**
(Fil/1976)
di L. Brocka (95') VO C I
Introduce **Cecilia Cenciarelli**

20.00 **FIUME O MORTE**
(Cro-Ita-Slo/2025)
di I. Bezinović (112') VO I
Incontro con **Mariana E. Califano** e **Wu Ming 1**

22.30 **LA COLLINA DEI CONIGLI**
(Gb-Usa-Can/1978)
di M. Rosen (92') VO

22 / Sabato

10.30 ***L'ANGELO AZZURRO*, MARLENE DIETRICH E IL DIVISMO FEMMINILE** I
Lezione di **Roy Menarini**

16.00 **WICKED**
(Usa/2024) di J.M. Chu (160')

19.45 **NONOSTANTE**
(Ita/2024)
di V. Mastandrea (94') I
Incontro con **Valerio Mastandrea**

22.00 **THE SUBSTANCE**
(Gb/2024)
di C. Fargeat (141') VO C

23 / Domenica

Cinema Lumière
10.30 **11.00**
PRIMA VISIONE

UNA DOMENICA IN BIANCO E NERO

10.30 **MR. SMITH VA A WASHINGTON**
(Usa/1939) di F. Capra (129')
VO C

16.00 **FRANKENWEENIE**
(Usa/2012) di T. Burton (87') C

18.00 **LULU – IL VASO DI PANDORA**
(Ger/1929)
di G.W. Pabst (133') C
Accompagnamento al piano di **Daniele Furlati**

20.30 MANHATTAN
(Usa/1979)
di W. Allen (96') VO C

22.30 DAUNBAILÒ
(Usa/1986)
di J. Jarmusch (104') VO C

24 / Lunedì

15.15 I SETTE SAMURAI
(Gia/1954)
di A. Kurosawa (207') VO

19.00 FIORE MIO
(Ita/2024)
di P. Cognetti (80') VO I
Incontro con **Marta Rocchi, Chiara Davino** e **Paolo Piacentini**

21.00 LUMIÈRE, LE CINÉMA!
(Fra/2024)
di T. Frémaux (101') VO I
Incontro con **Thierry Frémaux**

25 / Martedì

10.30 FINO ALL'ULTIMO RESPIRO (replica) VO

13.00 FRACCHIA E IL TEMPO LIBERO
(Ita/1975) di A. Falqui (57')

16.00 STORIA DI RAGAZZE E DI RAGAZZI
(Ita/1989) di P. Avati (89')

17.45 LUMIÈRE, LE CINÉMA! (replica) VO

19.45 AGO
(Ita/2024)
di G. De Stefano (84') I
Incontro con **Giacomo Agostini, Giangiacomo De Stefano** e **Claudio Costa**

21.45 MULHOLLAND DRIVE
(Usa/2001)
di D. Lynch (145') VO

26 / Mercoledì

16.00 IL TERRIBILE ISPETTORE
(Ita/1969)
di M. Amendola (95')

17.45 VIVERE
(Gia/1952)
di A. Kurosawa (143') VO

20.30 LUMIÈRE, LE CINÉMA! (replica) VO

22.30 HERE (replica) VO

27 / Giovedì

16.00 FANTOZZI
(Ita/1975) di L. Salce (108')

18.00 FANTOZZI (replica)

20.00 LE ASSAGGIATRICI
(Ita/2025) di S. Soldini (123') I
A seguire *Il dibattito sì!* con **Silvio Soldini** e **Giovanni Egidio**

23.00 FANTOZZI (replica)

28 / Venerdì

10.30 L'INFERNALE QUINLAN
(Usa/1958)
di O. Welles (93') VO C

13.00 ELSA LA ROSE
(Fra/1966) di A. Varda (20')
GLI ANNI
(Ita-Fra/2018) di S. Fgaier (20')
THIS IS HOW A CHILD BECOMES A POET
(Fra-Ita/2023)
di C. Sciamma (16') VO C I
Introduce **Anna Masecchia**

16.00 LA MAZURKA DEL BARONE, DELLA SANTA E DEL FICO FIORONE
(Ita/1974) di P. Avati (110') C

18.00 LUMIÈRE, LE CINÉMA! (replica) VO

20.00 FUORI DAL FANGO
(Ita/2024) di M. Parisini e R. Mazzon (84') I
Incontro con **Matteo Parisini** e **Milena Gabanelli**

22.15 FANTOZZI (replica)

29 / Sabato

11.00 UNA CAREZZA O UN CAZZOTTO. LETIZIA BATTAGLIA, LA BELLEZZA NEL SANGUE I
Lezione di **Michele Smargiassi**

16.00 IL MAGO DI OZ
(Usa/1939) di V. Fleming (101')

18.15 FANTOZZI (replica)

20.15 PREMI SYLVESTER I 400 CALCI I
Incontro con **I 400 calci**

22.30 POINT BREAK
(Usa/1991)
di K. Bigelow (122') VO C I
Introducono **I 400 calci**

30 / Domenica

Cinema Lumière
10.30 11.00
PRIMA VISIONE

10.30 ARSENICO E VECCHI MERLETTI
(Usa/1944) di F. Capra (118') VO C

16.00 I 50 ANNI DELLA PIMPA
Selezione di cortometraggi (45') S&L I
Incontro con **Altan**

18.00 SETTIMO CIELO
(Usa/1927)
di F. Borzage (119') C
Accompagnamento al piano di **Daniele Furlati**

20.00 LUMIÈRE, LE CINÉMA! (replica) VO

22.00 FANTOZZI (replica)

31 / Lunedì

16.00 LUMIÈRE, LE CINÉMA! (replica) VO

18.00 TESTIMONE D'ACCUSA
(Usa/1957)
di B. Wilder (114') VO C

20.15 DEMENTIA
(Usa/1955)
di J. Parker (61') VO C I
Introduce **Rinaldo Censi**

21.45 INLAND EMPIRE
(Usa-Pol-Fra/2006)
di D. Lynch (180') VO

- **Un’ora tutta per sé**
- **Marlene e le dive del silenzio**
- **Grace Kelly, una principessa a Hollywood**
- **Controcampo. I Manetti Bros., Capra e il calcio al cinema**
- **Carta bianca a Gabriele Mainetti**
- **Omaggio a Pupi Avati**
- **Fantozzi 50**
- **Alias: Bob Dylan**
- **Cinema del presente**
- **Il nastro verde. Futuri presenti**
- **Il Cinema Ritrovato Young**
- **S&L Schermi & Lavagne**
- VO Versione originale con sottotitoli in italiano
- C Cinefilia Ritrovata
- I Relatore / incontro / tavola rotonda

Proiezione in pellicola

Accompagnamento musicale dal vivo

Specialty coffee e pasticceria del Forno Brisa (Cinema Lumière) o del Caffè Pathé (Cinema Modernissimo)

I luoghi della Cineteca di Bologna

Cinema Modernissimo
Piazza Re Enzo

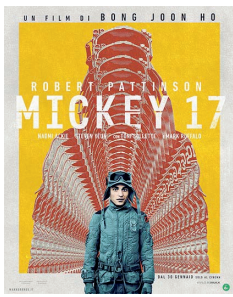
Bookshop e biglietteria Cinema Modernissimo
Voltone del Podestà,
Piazza Maggiore 1/L

Cinema Lumière e Biblioteca Renzo Renzi
Piazzetta Pier Paolo Pasolini

Sala Cervi e Cinnoteca
Via Riva di Reno 72

Fondazione MAST
Via Speranza 42

Ove non diversamente indicato, le proiezioni si intendono programmate al Cinema Modernissimo.



Lumière, le cinéma! di Thierry Frémaux, **Le assaggiatrici** di Silvio Soldini e **Mickey 17** di Bong Joon-ho saranno programmati nelle nostre sale, in versione originale con sottotitoli italiani, nel cartellone di marzo. Maggiori informazioni su sito, newsletter e quotidiani

Testi di Alice Autelitano, Alessandro Cavazza, Paola Cristalli e Gianluca De Santis

Ringraziamenti: Luigi Boledi, Matteo Pavesi, Roberto Della Torre (Fondazione Cineteca Italiana), Annamaria Licciardello, Maria Coletti (CSC- Cineteca Nazionale), Pupi Avati, Antonio Avati, Florence Intertaglia (One More Pictures), Amandine Lach, Rosalie Varda, Elvire Dolgorouky (Ciné-Tamaris), Tessa Pontaud, Carole Fodor (Fondation Jérôme Seydoux-Pathé), Antonella Croci, Angelo Sidori, Rémi Guittet (Institut Français)

GALLERIA MODERNISSIMO

LE MOSTRE

BOLOGNA

Dal lunedì al venerdì 14-20
Sabato, domenica e festivi 10-20
Martedì chiuso

GEORGES SIMENON OTTO VIAGGI DI UN ROMANZIERE

dal 10 aprile 2025 all'8 febbraio 2026

a cura di
Gian Luca Farinelli e **John Simenon**

Sulle tracce di Georges Simenon: una mostra che sarà un lungo viaggio alla ricerca delle radici del genio, attraverso i suoi viaggi, le sue carte, i film tratti dalle sue opere, le fotografie che ha realizzato durante i suoi reportage in Francia, in Europa, in Africa, nel mondo che inconsciamente andava verso la Seconda guerra mondiale. Assisteremo alla nascita di Georges Sim (così si firmava spesso agli esordi) e conosceremo Georges Simenon, il creatore di Maigret, l'autore dei "romanzi duri", il romanziere che si comportava da editore, il *liégeois* diventato cittadino del mondo, lo scrittore che cercando se stesso seppe raccontare le paure, le ossessioni, le atmosfere del Secolo breve. La mostra, composta di materiali rari e spesso inediti riuniti assieme per la prima volta, giunge dopo un lavoro decennale svolto sull'archivio custodito dal figlio dello scrittore, John Simenon, co-curatore della mostra insieme a Gian Luca Farinelli. Come suggerisce il titolo, il percorso sarà suddiviso in otto sezioni, partendo proprio dalla città natale di Simenon, Liegi, per giungere a Parigi, dove inizia la sua frenetica attività di scrittore. Un muoversi nel tempo e nello spazio, attento a non cancellare quell'aura misteriosa che contraddistingue l'universo simenoniano.

fino al 3 marzo 2025

Ultimi giorni per visitare **Le foto del babbo**, mostra dedicata al fotoreporter bolognese Nino Comaschi (a cura del figlio Giorgio Comaschi e di Giuseppe Savini) e **Bar Luna**, esposizione-installazione di Alice Rohrwacher e Muta Imago, con la partecipazione di Thierry Boutemy e la collaborazione di Giancarlo Basili.

KEATON!
L'integrale. Volume 3

3 Dvd e 3 Bluray
Collana Il Cinema Ritrovato
Euro 40,00

"Con il cinema muto potevamo fare qualunque cosa, e ci riuscivamo", parola di Buster Keaton a proposito della febbrile e luminosa stagione (1920-1928) durante la quale diresse e interpretò, in totale libertà, trenta fra corto e lungometraggi. Per la prima volta sono disponibili in Italia grazie a un progetto pluriennale della Cineteca di Bologna che ha riportato le sue opere, più volte rimaneggiate, a una forma la più vicina possibile all'originale.
Il terzo e ultimo volume si compone di dodici film che confermano talento sconfinato del comico dall'espressione impassibile e la sua capacità di confrontarsi con diversi generi e contaminarne i codici: dal kolossal storico 'alla Griffith' *Three Ages*, ai western parodici *Our Hospitality* e *The Paleface*, alla commedia degli equivoci *My Wife Relations*, fino alla più convenzionale *romantic comedy Spite Marriage*, ultima apparizione muta di Keaton. Non mancano fulgide variazioni dell'eterna lotta di Buster contro l'alienante civiltà delle macchine, dalle geometrie variabili di case motorizzate e spiritate (*The Electric House* e *The Haunted House*), alle mille insidie di un piroscafo alla deriva nel capolavoro *The Navigator*. La stupefacente audacia acrobatica di Keaton si esalta nelle rocambolesche gag di *The Goat*, mentre trova un'improbabile declinazione sportiva in *College* e *Battling Butler*. *Last but not least*, la surreale comica 'nera' *Hard Luck*, una gemma 'ritrovata' dopo oltre mezzo secolo di oblio.
Gli accompagnamenti musicali riflettono la varietà di queste opere senza tempo: dalla musica per pianoforte di Daniele Furlati, Stephen Horne e Mirco Mariani, fino alle partiture orchestrali composte e dirette da Timothy Brock. All'interno un ricco booklet a cura di Cecilia Cenciarelli con schede dei film e note sui restauri.

Alberto Malfitano
ALESSANDRO BLASETTI
I film, le carte, il suo mondo

Libro, pp. 320
Euro 20,00

Alessandro Blasetti è stato uno dei protagonisti del cinema italiano del Novecento. Dapprima come critico appassionato, poi come cineasta, è stato tra i fautori della ripresa dell'industria cinematografica nazionale alla fine degli anni Venti durante il fascismo, cui aderì convintamente, prima di distaccarsene e realizzare nel dopoguerra opere che univano il gusto per lo spettacolo a valori pacifisti. Regista instancabile – ma anche brillante sceneggiatore, curioso sperimentatore, insegnante e talent scout –, ha abbracciato generi differenti con film spesso innovativi e di grande successo, come *1860*, *La corona di ferro*, *La cena delle beffe*, *Quattro passi fra le nuvole*, *Fabiola*, *Altri tempi*, *Peccato che sia una canaglia* ed *Europa di notte*.
Alberto Malfitano ne ripercorre la carriera, a partire dal vasto archivio personale conservato presso la Cineteca di Bologna. Un prezioso scrigno composto da migliaia di documenti che ci restituiscono il mondo di Blasetti e le sue molteplici intersezioni con la cultura e la società italiana del Ventesimo secolo.

CAFFÈ PATHÉ

Un Modernissimo Bistrot nel cuore di Bologna. Caffè Pathé è la caffetteria-bistrot aperta nel Sottopasso di Piazza Re Enzo. Spuntini con proposte dolci e salate, aperitivi preparati con materie prime di stagione, vini naturali di piccoli produttori, signature cocktail e un'atmosfera rilassata e accogliente. Sabato e domenica Caffè Pathé è aperto tutto il giorno anche per colazione e pranzo.
Orari: lunedì-venerdì: 15-23, sabato-domenica e festivi: 9.30-23
www.goodvibes.cloud
Sconto del 10% con il biglietto del Cinema Modernissimo e di una Mostra della Galleria espositiva.
Per info e prenotazioni: modernissimobistrot@goodvibes.cloud

VISITE GUIDATE ALLA BIBLIOTECA RENZO RENZI PER AMICI E SOSTENITORI DELLA CINETECA

Anche quest'anno tra i benefit riservati ad Amici e Sostenitori ci sono le visite guidate all'archivio della biblioteca della Cineteca.
Prossimo appuntamento il mercoledì 19 marzo alle ore 18.
Posti limitati con prenotazione obbligatoria: amicicineteca@cineteca.bologna.it

LE NUOVE TESSERE AMICI DELLA CINETECA 2024/2025

CINETECA MENSILE

Prosegue la campagna di tesseramento della Cineteca di Bologna 2024/25. Le nuove tessere Amico e Sostenitore saranno valide al Cinema Modernissimo, al Cinema Lumière e anche, durante la stagione estiva, all'Arena Puccini. Le tessere sono acquistabili alle casse dei cinema e online sul sito cinetecadibologna.it

TESSERA AMICO

Costo: **25 €**

se la compri insieme a un amico: **20 €**

Tessera Young
Per i ragazzi dai 14 ai 18 anni: **15 €**

TESSERA SOSTENITORE BIANCO E NERO Costo: **100 €**

TESSERA SOSTENITORE 3D Costo: **500 €**

TESSERA FAMIGLIE DI CINEMA Costo: **50 €**

La famiglia di cinema è un gruppo informale di adulti, bambine/i e ragazze/i che condivide la passione e la curiosità per il cinema, e il desiderio di vivere fin da piccoli l'esperienza collettiva del grande schermo. È composta almeno da 1 bambina/o o ragazza/o (dai 3 ai 17 anni) e da 1 adulto. A questo nucleo si possono aggregare altri componenti fino a un massimo di 5 bambine/i e ragazze/i e 2 adulti.

TARIFFE

Prima visione. Anteprime. Il Cinema Ritrovato al cinema
Intero € 7
Mercoledì € 5

Riduzioni
Possessori tessere Cineteca e Minori di 18 anni: € 5,50
Studenti, Over 65, YoungER Card, Carta Giovani nazionale (escluso sabato e festivi): € 5,50
* I prezzi potranno subire variazioni su richiesta dei distributori

Matinée con colazione:
Intero € 8
Ridotto € 7

Proiezioni 'Un'ora sola'
(inizio ore 13): € 3,50

Film della fascia pomeridiana
(inizio dalle ore 15.30 alle 16.30, esclusi i festivi): € 3,50

Schermi e Lavagne e Cinnoteca:
Interi € 6,00

Riduzioni
Minori di 18 anni: € 4,00
Studenti, Over 65, YoungER Card, soci Coop e Carta Giovani nazionale: € 4,50

Per tutte le altre proiezioni:
Interi € 6,00

Riduzioni
Possessori tessere Cineteca e Minori di 18 anni: € 4,50
Studenti, Over 65, YoungER Card, Carta Giovani nazionale (escluso sabato e festivi): € 4,50
Convenzioni (escluso sabato e festivi): € 5,00

Info e contatti:
cinetecadibologna.it
amicicineteca@cineteca.bologna.it

CINEMA MODERNISSIMO

UN PROGETTO

CINETECA BOLOGNA

Comune di Bologna

CONFINDUSTRIA EMILIA AREA CENTRO
Le imprese di Bologna, Ferrara e Modena

PARTNER ISTITUZIONALI

Direzione Generale CINEMA e AUDIOVISIVO
MiC

Regione Emilia-Romagna

IN COLLABORAZIONE CON

Pathé

Gaumont
depuis que le cinéma existe

EUROPA CINEMAS
Creative Europe MEDIA

CSC Cineteca Nazionale

DONOR

GRUPPO HERA

Pelliconi

MARCHESINI GROUP

Bonfiglioli

BPER

FONDAZIONE GOLINELLI
L'intelligenza di esserci

ALFASIGMA

G.D
a coesia company

IMA SPA

coop Alleanza 3.0

SPONSOR

UniCredit

FONDAZIONE DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA
1473

ibc movie

Galletti

SPONSOR TECNICO

stickermule

SUPPORTER

BENU Farmacia